

Un nuovo servizio sportello automatico a Cortona

a cura della Banca Popolare di Cortona

La gamma dei servizi che la BPC offre alla propria Clientela si è recentemente arricchita di un'altra iniziativa destinata ad incontrare il favore dei propri correntisti. Parallelamente allo Sportello tradizionale, al servizio di Cassa Continua disponibile presso tutti gli Sportelli, la Banca ha installato in Cortona, via Gelfa 6, frontestrada, un distributore automatico BANCOMAT Self Service Terminal Line ATS automatic.

Il servizio BANCOMAT, nato dall'iniziativa comune di banche italiane per risolvere il problema di disporre di contante in qualsiasi momento se ne presenti la necessità, permette di ritirare presso tutti gli sportelli automatici, sia della Banca Popolare di Cortona che delle altre Banche, contante necessario per qualsiasi occasione, 24 ore su 24, di sabato e di domenica, nei giorni festivi, nei luoghi di villeggiatura, nelle località termali, nei centri più importanti di ogni parte d'Italia.

In modo rapido e sicuro è possibile prelevare dal proprio conto corrente presso uno sportello Bancomat. Senza far più code agli sportelli, senza più attendere, ovunque e in ogni momento è possibile con la carta BANCOMAT avere contante; l'utilizzo di tale carta è semplice. Occorre infatti inserirla nell'apposita fessura dello sportello automatico, digitare in una tastiera il proprio codice segreto, senza il quale il distributore automatico non funziona, l'importo desiderato e in un attimo arriva il denaro richiesto. L'operazione si svolge nella assoluta sicurezza in quanto solo il proprietario della carta può effettuarla.

Ogni operazione viene registrata sul conto corrente del titolare della carta e riportata sull'estratto conto periodico. In caso di smarrimento o furto, occorre comunicare l'accaduto al più presto alla propria Banca; un apposito "numero verde" 1678 22056 consente comunque al possessore della carta BANCOMAT di bloccare immediatamente la propria tessera - è sufficiente un gettone, da tutta Italia, per mettersi in contatto con questo numero.

È la carta adatta per tutti; serve al professionista, al commerciante, all'agricoltore, all'impiegato, all'operaio che non possono andare in banca durante l'orario di apertura; serve al turista, allo studente fuori sede che non possono portare con sé troppo contante per ovvi motivi di sicurezza; serve alla mamma per acquisti o spese non previste.

La carta BANCOMAT è lo strumento che permette quelle operazioni semplici e di routine che lo sviluppo tecnologico dell'informatica e delle telecomunicazioni oggi consente di fare lontano dalla propria banca, negli orari più consoni all'attività svolta; è uno strumento necessario in quanto base per lo sviluppo di nuovi avanzati servizi per la Clientela. Averla significa stare al passo con il proprio tempo.

La Banca Popolare di Cortona è "on-line", collegata cioè direttamente nel grande circuito nazionale degli sportelli automatici; è in grado quindi di assicurare tutti i prodotti e servizi collegati all'utilizzo della carta BANCOMAT.

La realizzazione di questo servizio automatico è ulteriore espressione dell'impegno che la Banca compie al fine di organizzare strutture efficienti per l'erogazione di servizi differenziati alla propria Clientela.

La carta può essere richiesta presso gli Sportelli della BPC di Cortona, Camucia e Terontola; la carta e il suo utilizzo presso il BANCOMAT di Cortona e in quello di Camucia, di prossima realizzazione, è gratuito.

Il personale è a disposizione per qualsiasi chiarimento; depliant informativi sono disponibili presso i nostri Sportelli.

Con la Carta BANCOMAT della
BANCA POPOLARE DI CORTONA



banca popolare di cortona
SPORTELLI AUTOMATICI

CARTA N° 311101

24 ore su 24
il denaro
che ti occorre

BANCOMAT

banca popolare di cortona

CORTONA - VALDICHIANA
SEDE OPERATIVA

Tel. 603.004 - 601.138
Fax 604.038 telex 570382 BPCORT

CAMUCIA

Tel. 601.286
Tel. 603.103

TERONTOLA

Tel. 677.766

- LA TUA BANCA NEL TUO TERRITORIO -



L'ETRURIA

BIBLIOTECA COMUNALE

PERIODICO QUINDICIN
Cortona Anno XCVIII N. 19 - 31 Ottobre 19

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565



Per i posteggi sotterranei finalmente qualcosa di concreto

Da qualche tempo a questa parte l'associazione del centro storico sta seguendo molto da vicino il problema dei posteggi e ha verificato la possibilità concreta di veder costruiti in tempi brevi almeno 500 posti sotterranei senza deturpare l'ambiente e senza gravare sulle casse comunali.

Questo "miracolo" è dovuto all'interessamento di un amico e alla disponibilità di una grossa azienda nazionale a costruire quanto serve a Cortona prefabbricando l'opera in attesa che il F.I.O. eventualmente dia il contributo.

Numerose riunioni sono state realizzate tra l'associazione, questa azienda e l'amministrazione comunale nell'ultima delle quali il sindaco si è assunto l'impegno di convocare un incontro tra i capigruppo consiliari, l'associazione del centro storico, la giunta

e questi tecnici che per l'occasione porteranno il modellino in scala per dimostrare le tecniche e i risultati finali che si consegneranno.

Siamo in grado di poter affermare che esistendo la

volontà politica il centro storico di Cortona potrà finalmente dire di aver risolto i suoi problemi di posteggio entro la fine del '90 o al massimo entro la prima metà del '91.

Enzo Lucente

NELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO Due cortonesi eletti



Per domenica 22 ottobre gli artigiani aretini si sono presentati alle urne sotto due schieramenti: APA e CNA.

Mentre per numero di

voti a Cortona ha vinto il CNA con 276 voti contro i 267 dell'altra lista, per quest'ultima i due candidati del nostro comune: Emilio Banchelli e Leandro Pelucchini sono stati entrambi eletti.



INVITO A TEATRO

Pubblichiamo integralmente il cartellone della stagione teatrale 1989/90 di imminente apertura al "Signorelli" di Cortona, rivolgendo un cordiale invito a quanti sono ormai as-

sidui frequentatori del teatro e a tutti coloro i quali, magari per la prima volta, decideranno di avvicinarsi al magico mondo del palcoscenico.

L.B.

TEATRO SIGNORELLI

stagioni teatrali 1989/90

Lunedì 11 novembre
LA MIRA E LA NOBILTÀ

Lunedì 17 novembre
LA MIRA E LA NOBILTÀ

Domestica / L'Orchestra
LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORE

Domestica / L'Orchestra
LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORE

Domestica / L'Orchestra
LA PICCOLA BOTTEGA DEGLI ORRORE

Venerdì 13 febbraio
LA MIRA E LA NOBILTÀ

Venerdì 13 febbraio
LA MIRA E LA NOBILTÀ

Venerdì 13 febbraio
LA MIRA E LA NOBILTÀ

Venerdì 13 febbraio
LA MIRA E LA NOBILTÀ

Venerdì 13 febbraio
LA MIRA E LA NOBILTÀ

NELLA CONFERENZA STAMPA La Pallavolo Cortona presenta il campionato

Sabato 28 ottobre presso la sala Sant'Agostino in Cortona si è svolta la presentazione della stagione agonistica di pallavolo da parte della società C.S.P. Cortonese. All'avvenimento erano presenti alcuni membri della società, alcuni giocatori, ed alcuni rappresentanti della stampa, Guidarelli del Corriere Aretino e Cangeloni e Fiorenzuoli in rappresentanza de L'Etruria. Ha parlato, per la società, il presidente Vittorio Garzi che ha cominciato dicendo della bella esperienza dell'anno passato; è poi passato subito ad esaminare la situazione presente e futura ed in particolare ha posto l'accento su alcuni dei programmi specificamente previsti per quest'anno. Infatti per la prima volta saranno tenuti dei corsi per il settore Under 15 che avrà il compito di "prendere" i ragazzini dal Mini-volley e avviarli alla pratica della pallavolo in modo organico e

pianificato. La selezione avverrà dalle scuole inferiori e l'attività di formazione vedrà la presenza dei corsi sia a Cortona che Camucia e Terontola. La scuola è riconosciuta dal CONI ed i preparatori sono particolarmente professionali e preparati in specifico per questo settore. Si è passato a parlare poi della Under 18 che probabilmente ripeterà l'esperienza dei campionati provinciali; anche il settore femminile vedrà la sua riconferma e parteciperà al campionato provinciale.

continua a pag. 16

Nella prima giornata del campionato la Pallavolo Cortona ha battuto per 3-0 la Enoplast Filottrano. Da sottolineare una massiccia partecipazione degli sportivi nella palestra di Camucia.

Scade l'abbonamento Un invito a rinnovare

Con il numero del 30 ottobre scade l'abbonamento annuale al nostro giornale. Il numero 19 esce con qualche giorno di ritardo perché abbiamo atteso che l'Amministrazione decidesse i nuovi costi dell'abbonamento anche in considerazione che l'amministrazione postale ha più che triplicato il costo della spe-

dizione. Gli amministratori hanno deliberato di lasciare inalterato il prezzo dell'abbonamento che è visibile in testata, ma invita tutti gli abbonati ad un invio sollecito della quota.

Sul prossimo numero verrà inserito il bollettino di conto corrente. Per i primi 500 abbonati che rinnoveranno verrà inviato in omaggio l'opuscolo anastatico "Cortona e Garibaldi".

Finalisti al premio di poesia "Amici di Cortona"

Per mancanza di spazio, su questo numero, non possiamo dedicare molto alla ottava edizione del premio, riproponendoci un ampio resoconto sul prossimo, ma ci preme sottolineare che la premiazione avverrà l'11 novembre alle ore 17 al Teatro di Cortona.



È IN PREPARAZIONE UNA MOSTRA Avete in casa un Lucibello?

È in preparazione per conto dell'amministrazione comunale e della Banca Popolare una mostra di quadri di Ignazio Lucibello, il pittore che fu a Cortona dal 1943 al 1952. Coloro che hanno in casa un quadro del pittore e desiderano vederlo esposto nelle sale di Palazzo Casali prossimamente, sono invitati a mettersi in contatto con il curatore della mostra e del catalogo, prof. Nicola Caldaroni, tel. 62332

PERSONAGGI DELLO SPORT DI IERI E DI OGGI

Il dott. Mario Gazzini da 30 anni a braccetto con lo sport

Servizio a pagina 14

Il labirinto

Massimo Bontempelli

VITA E MORTE DI ADRIA

E DEI SUOI FIGLI

prefazione di Carlo Bo

«Un libro bellissimo... vi sono pagine luminose come improvvisi squarci di cielo» Valentino Bompiani

Cecilia Kin

AUTORITRATTO IN ROSSO

Una vita straordinaria, sul cui sfondo

rivivono in presa diretta i grandi

personaggi della storia e della

letteratura sovietica.

Lucarini



SCUOLA SUPERIORE INTERNAZIONALE DI MEDICINA VETERINARIA OMEOPATICA

Con una semplice cerimonia, domenica 15 ottobre si è insediata in Cortona la Scuola Superiore Internazionale di Medicina Veterinaria Omeopatica ed ha avuto inizio il 1° seminario di studi che si è concluso il 21 stesso mese.

La Scuola opererà come Scuola indipendente dell'Associazione Italiana Veterinari Omeopatici (A.I.V.O.) che come i lettori ricorderanno ha tenuto in Cortona, nei giorni 18 e 19 giugno dello scorso anno il suo terzo congresso nazionale. Essa sarà in contatto con i più qualificati Centri omeopatici nazionali ed internazionali e si propone lo studio e l'insegnamento teorico-pratico della medicina omeopatica classica nel settore veterinario avvalendosi dei più moderni sistemi audio-visivi e dei sistemi informativi più qualificati.

I lavori sono stati aperti dal Presidente dell'A.I.V.O. dott. Franco Del Francia che ha tracciato, sinteticamente, gli scopi della Scuola nonché i lavori del primo seminario.

Presente all'inaugurazione il vice-presidente dell'USL n.24 prof. Giuseppe Alpini che ha portato il saluto ufficiale del Comitato di Gestione dell'USL, su delega del Presidente assente per precedenti impegni, dichiarando la piena disponibilità del Comitato ad ogni manifestazione culturale in campo sanitario, sia esso medico che veterinario.

Per maggior conoscenza dei lettori e dei "non addetti ai lavori" abbiamo rivolto alcune domande al dr. Del Francia.

Oltre ad essere Presidente dell'A.I.V.O. Lei è il Direttore della Scuola. Cos'è l'A.I.V.O.?

La nostra Associazione, per definizione e per Statuto è una società di medici veterinari che si occupano di omeopatia.

L'A.I.V.O. considera tutte le metodologie omeopatiche che possono essere applicate con successo in veterinaria, nessuna esclusa, purché beninteso, correttamente usate e con risultati obiettivi e controllabili.

Perché è stata scelta Cortona come sede della Scuola? E perché l'Oasi Newmann?

La scelta di Cortona ha tenuto conto di diversi fattori: innanzitutto le caratteristiche artistiche della città, poi per la sua posizione logistica e quindi la facilità ad essere raggiunta sia da chi proviene dal sud che dal nord Italia. Inoltre non si poteva non ricordare che Cortona è stata la Città ove si è costituita l'A.I.V.O.

In attesa di poter reperire dei locali ove poter svolgere

tutta l'attività amministrativa della Scuola, la preferenza è stata data all'Oasi Newmann per la sua ottima ricettività (ampio parcheggio, magnifico panorama, splendido parco) nonché per la pronta disponibilità accordata dalla Direzione, alla quale cogliendo l'occasione, rinnovo il mio sentito grazie.

So che nel centro storico di Cortona è difficile reperire locali adatti a collocarvi la Segreteria della Scuola ma confido molto nell'attenzione dell'Amministrazione Comunale ed in particolare della USL per avere dei locali adatti ed adattare per creare una Sede e farne il centro amministrativo della Scuola.

Quali rapporti esistono o si intendono avere con le Istituzioni locali ed in specie con l'USL?

Come già detto un rapporto di collaborazione perché la Scuola possa avere una sede sua propria e dal punto di vista scientifico e di sperimentazione clinica ci auguriamo di poter instaurare rapporti stretti con il Servizio veterinario.

Come sono i rapporti con la "veterinaria ufficiale"?

A differenza dei medici omeopatici che non hanno per ora possibilità di accesso in strutture pubbliche di specializzazione, al fine di poter avere un "confronto diretto" tra i due sistemi medici, i veterinari omeopatici hanno invece la possibilità di operare su una enorme potenzialità animale (allevamenti, agglomerati animali, ecc.).

Franco Marcello

Il saluto del Prof. Giuseppe Alpini Vice Presidente dell'U.S.L. n. 24

Nel porgere il saluto dell'U.S.L. n. 24 il prof. Giuseppe Alpini ha innanzi tutto ringraziato il dott. Del Francia per l'invito fatto pervenire al Comitato di Gestione ed allacciandosi a quanto detto dallo stesso nella sua introduzione ai lavori... "l'omeopatia in Italia non è ancora quel faro che è auspicabile che sia..." ha affermato che se le fiabe hanno un valore di simbolo anche in questa nostra società, si può identificare l'Umanità con Pollicino e l'Omeopatia con il luncino della foresta che portò a salvamento Pollicino.

Continuando nel suo intervento ha inoltre sostenuto che fa parte della missione del medico ricercare tutti i rimedi possibili alla cura delle malattie; ma il grande merito della ricerca omeopatica è quella di rivolgere la propria attenzione più al malato che alla malattia.

Nel concludere ha auspicato una maggiore attenzione delle strutture pubbliche verso questa ed una maggiore circolarità di informazioni tra ricerca privata e servizi pubblici territoriali che si occupano della salute.

GLI ANZIANI FESTEGGIATI A MONSIGLIOLO

Si è svolta sabato 14 e domenica 15 ottobre a Monsigliolo la tradizionale festa degli anziani, organizzata dal Consorzio Pastorale della Parrocchia e dal Circolo R.C.S.

Il programma era così articolato:

Sabato 14, alle ore 15, "COLORIAMO I CIELI", spettacolo di acquiloni

presentato dai giovani in onore appunto di chi giovane non lo è più, ma lo è ancora nel cuore e nell'animo.

Alle ore 21 serata a sorpresa sotto il tendone: Barzellette, racconti, canti, piccolo varietà e tante altre divertenti scenette. Tutto il paese ha partecipato sostenendo con calore tutti i momenti dello spettacolo.

Domenica 15 alle ore 11. Messa solenne con una larga e devota partecipazione del paese e di altri vicini. Sono intervenuti anche i giovani del CAM (Convit-

to artigiani minori di Pietraia). Quindi vi è stata la benedizione dei bambini delle scuole. Alle ore 13 un sontuoso pranzo offerto dalla popolazione a tutti gli ospiti ha rallegrato gli animi, e ha quietato tutti i rumori di stomaci stuzzicati dai buoni odori della cucina casalinga.

Alle ore 15 la ormai affiatata compagnia del "CILINDRO" ed i giovanissimi di Monsigliolo hanno presentato lo spettacolo intitolato "IL CIRCO" con vari numeri di attrazione, giochi di prestigio, balli, canzoni, battute spiritose.

Alle ore 17 rinfresco per tutti sempre offerto dalla generosità della popolazione di Monsigliolo, che, colgo l'occasione per ringraziare.

Il tutto si è svolto nella più grande armonia e fratellanza con l'intenzione solo di stare assieme una giornata: giovani e meno giovani. La manifestazione è pienamente riuscita, alla fine fra tutti un gran saluto con la promessa di ritrovarsi sempre... più giovani l'anno prossimo.

Fortino Carlo



Sig. Calussi: uno dei festeggiati

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

PONY SHETLAND - Pezzato bianco nero - anni 5 - docile - pronto per sella e attacco - 1.200.000 con finimenti, sella e carrozzone. Centro Ippico Saltafos - 604588

Lotti di Terreno uso commerciale, artigianale, industriale, vendesi. Località Terontola, svincolo superstrada. tel. 0575/67049

Vendesi scaldabagno termoelettrico destro 80 L usato solo 5 mesi, garanzia 5 anni da ottobre 1987. Tel. 0575/603541

Autobianchi bianchina trasformabile, senza documenti, motore marcia, tappezzeria come nuova, causa mancanza spazio vendesi: 800.000 - ore serali. tel. 34931

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
Nome
Via n.
Città

Cortona Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

ISTITUTO DI ESTETICA BRUNI VERA
idroterapia, elioterapia a raggi u.v.a., trattamenti fitocosmetici
Via Nazionale, 54 - Cortona (AR) - tel. 603553

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Argento & Bagnò
Oreficeria Argenteria
Lavorazione Artigianale
Via Nazionale, 54 - Cortona (AR)

L'ARTIGIANATO IN TERRA D'AREZZO

La storia dell'artigianato cortonese si distingue nel panorama provinciale per ricchezza ed originalità

Scrivere di storia e narrare dell'esistenza degli uomini è fin troppo facile se sulle pagine fioriscono i nomi dei "grandi" o di epiche vicende: più difficile diventa la ricostruzione se ci soffermiamo al quotidiano, al fatto minore, insomma a quella realtà storica priva di assoluti protagonisti ma essenziale per capire l'accadere dei "grandi fatti" storici. Tra questi "fatti minori" dell'esistenza umana l'artigianato costituisce una sorta di speciale filo d'Arianna che attraverso i secoli ci conduce a conoscere tradizioni, culture, esigenze, estro, maestria e organizzazione economico-commerciale delle società.

Oggi, nell'epoca dell'economia avanzata, il recupero della sapienza e della conoscenza artigiana può costituire un modo di scrivere una pagina importantissima della nostra storia.

La Camera di Commercio di Arezzo, in collaborazione con l'Ass. Provinciale dell'Artigianato, ha realizzato una ricerca storica di notevole valore sull'artigianato aretino, dal titolo "L'artigianato in terra d'Arezzo, dagli Etruschi al tempo dei Medici", ed. Le Monnier Firenze.

L'affresco storico, tracciato da Giovanni Romanelli, illustra un'ampissimo arco di tempo che, rifacendosi agli Etruschi, si estende fino al termine della signoria Medicea ed all'inizio di quella Lorenese in un tentativo ardito di sintesi e documentazione che lascia stupiti per la ricchezza del materiale.

Apprendiamo così notizie interessanti sull'artigiano etrusco, una figura che si delinea con chiarezza soprattutto nella seconda metà del VI sec. a.C. allorché la necessità di manodopera specializzata si fece più presente con la richiesta qualitativamente raffinata di ceramiche figurate, pitture, sculture, per giungere alla toreutica e all'oreficeria. In sostanza all'artigiano, si richiede, fin dalla notte dei tempi, non solo una specifica abilità tecnica ma anche una notevole carica creativa ben spesso sintonizzata con l'ideologia dei committenti.

Tralasciando per ovvi motivi di spazio periodi che pure necessiterebbero di ampia illustrazione per la ricchezza davvero incredibile della produzione e per le interessanti implicazioni di carattere economico-commerciale e ricorrendosi alla situazione cortonese, che peraltro gode di largo spazio nella pubbli-

cazione di Romanelli, è da sottolineare subito che nel panorama provinciale Cortona recita, come di consueto, una sorta di "a solo" documentato ampiamente da inesauribili fonti di produzione artigiana attraverso i secoli.

La Cortona etrusca, romana, medievale si iscrive perciò con una propria realtà artigianale nel pur ricchissimo panorama provinciale: il battere moneta, autonomamente, come si desume con chiarezza dagli Statuti aretini del 1327, è indice di una particolare vitalità imprenditoriale e produttiva legata anche a fioriti attività artigianali quali i mestieri di fabbro, tessitore, mastro costruttore, decoratore, fonditori di campane, coccaio, etc. Ed il 1414, per esempio, l'interessante statuto degli Scalpellini cortonesi, conservato presso l'Accademia Etrusca, che ci documenta sull'organizzazione vigente nel settore edilizio. Della Corporazione facevano parte anche i muratori.

Ma qui piace ricordare un aspetto molto particolare delle svariate attività artigianali di Cortona: l'arte organaria.

Nel testo di Romanelli, che

attinge all'opera di don Bruno Frescucci sull'Arte Organaria "maestro del legname", verso il 1467: costruirà anche l'organo di S. Domenico a Siena. Giovan Paolo di Mariotto è qualificato invece quale "maestro d'organi e di campane" e lascerà soltanto esemplari di cortonese, sotto il titolo "organari" vengono ampiamente citati i mastri di Cortona che in effetti furono tra i migliori del loro tempo.

È opportuno ricordare che l'organo è uno strumento aerofono, a tastiere; il suono esce dalle canne che possono essere di legno o metallo; l'aria è immessa nelle canne attraverso valvole comandate dai tasti. Già noto in età greco-romana, l'organo subisce nei secoli sostanziali trasformazioni. Molto diffuso nel medioevo, vive il periodo di massimo splendore nel sec. XVI in concomitanza con una diffusa produzione musicale specifica. I mastri costruttori di Cortona occupano dunque un posto di rilievo nella storia dell'arte organaria per almeno tre secoli, e cioè dal XV al XVIII sec.. Il primo organaro documentato è

Fancesco d'Andrea, definito

quest'ultimo, fuse tra il 1503 e il 1551.

È però con Onofrio Zeffe- rini, cortonese di nascita, che inizia la serie degli autentici maestri organari: Onofrio costruì almeno 21 strumenti, anche in Firenze.

Poi fu la volta dei mastri G.B. Contini e della famiglia Ciacciulli Romani che per 5 generazioni costruirono splendidi strumenti, 52 dei quali giunti fino a noi.

Certamente si trattava di artigiani con una vena ispiratrice particolare, quasi dei musicisti e senza dubbio degli "artisti" dotati di una visione d'insieme talmente spiccata nell'estro da permettere la costruzione di strumenti che sono tuttora dei capolavori nei timbri e nell'aspetto esterno.

Il cortonese G.B. Boni si distinse, invece, per la costruzione di superbi strumenti musicali, quali la spinetta poligonale decorata, (datata 1617), custodita alla New-Yale University ed il clavicembalo con gambe a toriglione (1619) conservato al Conservatorio di Bruxelles.

Di Antonio Berti, cortonese, artigiano poco conosciuto, resta uno stupendo "psalterio" del 1727 custodito a Norimberga, presso il Museo Nazionale.

Nel complesso, quindi, un patrimonio di strumenti musicali eccezionale che si conferma come una delle produzioni artigianali cortonesi tra le più raffinate e preziose.

Isabella Bietolini

A Palazzo Casali l'arte come rivoluzione permanente

Sulla scia delle manifestazioni celebrative cortonesi in occasione del bicentenario della Rivoluzione Francese, in Palazzo Casali è allestita - fino al 4 novembre - un'interessante mostra pittorica dal titolo: "Arte: una rivoluzione permanente". Sotto l'egida organizzativa dell'Amministrazione Comunale e della Provincia di Arezzo l'iniziativa intende proporre le opere di quattro artisti italiani d'avanguardia soggettivamente ispirate agli ideali, ai grandi temi sociali e politici che animarono in Francia l'ultimo ventennio del XVIII secolo, e gettarono le basi di una moderna coscienza popolare votata al valore della libertà e della vita umana come elementi indispensabili del vivere quotidiano. Una collettiva di intensa efficacia cromatica, di ritmi, volumi, forme che sembrano "vivere e muoversi" nella staticità della tela conducendo il visitatore in un suggestivo viaggio tra realtà e surrealismo.

"La continua rivoluzione" - sono parole del critico Eugenio Gianni - "che l'arte rappresenta in campo culturale è la forza che da millenni agisce nell'artista quale stimolo indagatore dell'universo formale e fonte di conoscenza delle idee... con essa l'artista può veicolare una "informazione" mediante lo specifico dell'opera, come ridurla a semplice godimento "estetico".

L'artista è anzitutto uomo, persona e come tale appartenente ad una socie-

tà di individui che fanno la storia. La realtà diviene quindi "il campo di battaglia" quotidiano su cui scontrarsi, proporre e confrontare le proprie idee; l'arte, l'espressione più viva, immediata per comunicare "l'evento" e trasmettere intimi stati d'animo. Il segno iconico, l'uso del colore, il potere evocativo della luce rappresentano simboliche interpretazioni del reale e racchiudono personalissimi significati intorno all'esistenza umana.

Sarà una storia segnata con il sangue, ma sempre storia della libertà; così come storia della libertà - e non solo fisica ma anche spirituale è quella che Giuliano Caporali, Pasquale Marzelli, Lamberto Parigi, Giuliano Censini hanno voluto riproporre, onde far presente all'uomo, dimentico sovente della propria dignità ed intellettuale, il prezzo che fa della libertà lo spirito assoluto".

Lucia Bigozzi

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE



ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

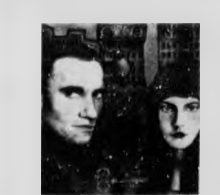
ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

ARTE:
UNA RIVOLUZIONE PERMANENTE

Un altro libro di Fantascienza di Daniela Piegai

IL MONDO NON E' NOSTRO



La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi
Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

FOTO LAMENTINI
A domicilio per cerimonie
Vendita articoli fotografici
SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE
Via Nazionale, 33 - Cortona
Tel. 0575/62588
PREZZI
CONCORRENZIALI

BAR MODERNO
di Salvadori Sabatino
Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA»
La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi
Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

L'ETRURIA
Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Giancosimo Pasqui
Consiglieri: Nicola Caldaroni, Vito Garzi, Mario Gazzini, Francesco Nunziato Morè.

SINDACI REVISORI
Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE
Redazione: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Redazione sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Fabrizio Mammoli, Alberto Cangeloni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Lucia Bigozzi, Federico Castagner, Ermanno Di Natali, Claudio Ferri, Marino Giovani, Francesco Nunziato Morè, Romano Santucci
Da Camucia: Ivan Landi (coordinatore), Maurizio Gambella, Luigi Peolosi
Da Terontola: Leone Pipparelli (coordinatore).

Esperti: Ernesto Goerucci, Bruno Pichi, Romano Scaramucci

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso
Pubblicità: ARCHETIPO, Via Q. Zampagni, 3 - Camucia, tel. 0575/630086
Tiratura, pubblicità annua a modulo (cm. 4x4 o 8x2) L. 390.000 IVA escl.
a modulo (cm. 8x4) L. 640.000 IVA escl.
altri formati da concordare

Walt Disney World and Epcot Center

by Prisca Zaccaria

La maggior parte di voi avrà sicuramente sentito parlare del Regno Magico di Walt Disney World (Orlando, Florida), meta qui negli Stati Uniti di un ineguagliabile peregrinaggio. Intere famiglie partono infatti da migliaia di chilometri di distanza per raggiungere e conoscere di persona il mitico Mickey Mouse, oggi al suo sessantesimo compleanno.

Center. Ed è proprio di questo che vorrei parlare. L'EPCOT Center, aperto nell'ottobre del 1982, è un grandissimo parco suddiviso in due aree: "il mondo del futuro" (Future World) ed "il mondo in vetrina" (World Showcase). Il Mondo del Futuro consiste in un numero di padiglioni futuristici che narrano i diversi temi riguardanti la creatività dell'uomo e le varie innova-

zioni tecnologiche. Ed è proprio con una spettacolare sfera dell'altezza di circa 54 metri che l'EPCOT Center accoglie i suoi visitatori; si aprono le porte al mondo del futuro, dove, otto affascinanti padiglioni offrono ai visitatori un divertente ed educativo viaggio nel mondo delle innovazioni tecnologiche. Si esplora la terra del passato, presente e futuro, con le sue vedute, i suoi profumi ed i suoi rumori; e si esplora il mare, "l'Oceano Vivente", squali compresi.

Il secondo tema componente l'EPCOT Center è "Il Mondo in Vetrina" (World Showcase). Situato intorno ad una pittoresca laguna, il Mondo in vetrina, è una mostra permanente di undici paesi distribuiti per nazioni in individuali

padiglioni. I cosiddetti padiglioni, che generalmente consistono in una perfetta riproduzione dei diversi paesi del mondo, ciascuno dei quali con i suoi costumi, la sua storia, architettura e cucina, sono disposti lungo una passeggiata di due chilometri che gira intorno ai 16 ettari di una imponente laguna. Allegherati e autobus a due piani trasportano i visitatori lungo questa fantastica passeggiata per il mondo. I paesi rappresentati sono: Messico, Norvegia, Cina, Germania, Italia, Stati Uniti, Giappone, Marocco, Francia, Gran Bretagna e Canada. I camerieri, i venditori ed i vari inservienti sono nativi di ciascuna nazione, assistono ed intrattengono i visitatori invitandoli a spendere dollari validi nei negozi e ristoranti di tutto il mondo.

Si incontrano attori comici per le strade d'Italia, danzatri-

ci in costume sulle scalinate della Cina, venditori di tappeti in Marocco e così via. Vi è una moltitudine di vedute, negozi, ristoranti ed intrattenimenti, tutti da visitarsi e vivere in un solo giorno, nel meraviglioso viaggio nel "World Showcase". E per finire, la bellissima rappresentazione notturna dell'Illuminations, uno spettacolare show di laser, luci e fuochi d'artificio sul cielo di tutto il mondo.

Credo comunque di dovervi una più dettagliata descrizione del Padiglione Italia. Dunque, come potete bene immaginarvi l'Italia viene qui rappresentata da Venezia. L'entrata al padiglione è costruita dalla torre di 32 metri di altezza che dicono sia l'immagine riflessa della torre di piazza S. Marco a Venezia. Alla sinistra del campanile c'è una replica del palazzo del



Doge del quattordicesimo secolo. Altri palazzi sono stati costruiti seguendo lo stile fiorentino come per "l'Originale Alfredo di Roma", Ristorante. I visitatori possono vedere come viene fatta la pasta in questo popolare ma costoso-

simo ristorante specializzato in Fettucine Alfredo. Il padiglione italiano ha addirittura una piccola isola veneziana con le sue immanicabili gondole.

Qui, devo dire, c'è proprio tutto... tutto finto!

IL SINODO DI AREZZO, CORTONA, SANSEPOLCRO (1978-1982)

Tra il 1978 ed il 1982 le diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro si trovarono a vivere un avvenimento di particolare importanza: il Sinodo.

Sinodo, parola derivante dal greco, significa riunione ed infatti nei primi secoli del cristianesimo questo termine veniva usato per indicare le riunioni dei sacerdoti e dei vescovi per discutere vari problemi. Successivamente passò ad indicare adunanze del clero diocesano convocate dal Vescovo, mentre le adunanze di vescovi furono chiamate concili.

Il sinodo di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, che veniva celebrato dopo più di 40 anni dal precedente (1935), si proponeva di adeguare la pastorale diocesana ai nuovi tempi ed alle direttive scaturite dal Concilio Vaticano II.

Promotore ed animatore di questa assise fu Mons. Telesforo Giovanni Cioli, Vescovo di Arezzo, Cortona e Sansepolcro fino al 1983. Con le dimissioni di Mons. Cioli da Vescovo delle tre diocesi per raggiunti limiti di età, il sinodo venne sospeso e poi rimesso incompiuto.

Ora questa esperienza, nel suo cammino quinquennale, è stata raccolta in un volume intitolato "Il Sinodo di Arezzo, Cortona, Sansepolcro celebrato dal vescovo Telesforo Giovanni Cioli".

Ne sono autori tre sacerdoti: don Antonio Bacci, don Natale Luciano Gabrielli, don Francesco Sensini.

Don Bacci ripercorre la storia dei Sinodi, celebrati dalla diocesi aretina, partendo dai primi concili della Chiesa ai quali parteciparono i vescovi di Arezzo. Non dimentichiamo che fino al 1325 il vescovo di Arezzo era anche il vescovo di Cortona, essendo nata questa diocesi proprio in quell'anno per motivi "politici".

Lo studio va dal primo vescovo aretino che compare ad un sinodo (concilio), nel 680, al primo sinodo della Chiesa aretina di cui ci rimane la documentazione (1087) e poi via fino ai giorni nostri.

Questo lavoro è interessante sia per le pagine di storia della

Chiesa aretina, sia perché ci permette di riscoprire usi, costumi, tradizioni e liturgie scomparsi da secoli.

Dalle "Costituzioni" e disposizioni dei vari sinodi, riassunte e pubblicate in parte, risaltano diverse gustose norme, come l'obbligo al clero che veste abiti in colori diversi dal nero ad avere un calice d'argento (si presupponeva che se un prete poteva permettersi costosi abiti colorati poteva anche acquistare un calice in argento).

Ai preti era proibito esercitare la caccia "... perché niente di sacro troviamo nella caccia..." (1344). Era proibito il commercio perché questa professione presupponeva il lucro derivante "... dalla cupidità che è la fonte e la radice di tutti i mali..." e quindi sconsigliato per un sacerdote (1344).

Coloro che incendiavano chiese, campi o capanne erano puniti con la scomunica ed annotati al Bacci "... a quanto pare i piromani c'erano anche allora" (1344).

Si rileva l'utile proibizione di tenere i bambini più piccoli di 18 mesi nel letto dei genitori per evitare il pericolo di soffocamento (1504); il richiamo ai parroci affinché abitino presso le loro chiese; il divieto per i preti di giocare d'azzardo perché occasione di bestemmia (1641); e poi tantissimi altri capitoli alcuni dei quali monumenti di saggezza, buon senso e fede.

Ogni sinodo comportava l'arrivo ad Arezzo di decine e decine di preti da tutte le parti della grande diocesi; si legge di sinodi con circa 400 preti!

Da alcune testimonianze relative ad una inchiesta ordinata dal Papa nel XIII secolo per accertare se le pievi aretine in territorio senese siano mai state, in precedenza, sotto la giurisdizione ecclesiastica del Vescovo di Siena si viene a sapere di frequenti viaggi di sacerdoti di quelle contrade ad Arezzo: "Molte volte vidi chierici da quelle pievi (del senese) venire

a S. Donato come al loro capo per le ordinazioni, il crisma, con litanie e croci al sinodo". Par di vederle queste lunghe file di preti recitanti salmi e altre preghiere, con croci e stendardi che si dirigono ad Arezzo per i sinodi.

Questo lavoro si aggiunge ad altri recenti studi (di Maroni, Taffi, ecc.) sulla Chiesa Aretina e contribuisce a far conoscere al grande pubblico un passato senz'altro ignorato dai testi scolastici a sconosciuto ai più.

Segue il lavoro di don Gabrielli che traccia un profilo di Mons. Cioli, ne ripercorre le tappe fondamentali della sua vita da presule della Chiesa Aretina fino al sinodo ed alla partenza da Arezzo, Cortona e Sansepolcro.

Don Gabrielli cerca di dimostrare come, rileggendo gli atti precedenti del vescovo, il Sinodo sia stato la conclusione naturale e logica alla sua missione.

Don Francesco Sensini ha minuziosamente ricostruito il cammino del Sinodo su atti e documenti ufficiali.

Questo lavoro parte da vari convegni tenuti in diocesi nei primi anni '70 e che, pur non sapendolo allora, hanno di fatto aperto la strada alla celebrazione del Sinodo.

Sensini ripercorre tutte le varie fasi: la preparazione (finalità, progetti ecc.), l'apertura ufficiale, la situazione della Chiesa aretina tratta da una indagine compiuta dalle varie parrocchie tramite dei questionari.

Illustra quindi i vari temi affrontati dal sinodo e termina con una rassegna stampa tratta dai vari giornali locali che trattano dell'avvenimento.

Un volume, questo sul sinodo, utile ed interessante sia per gli argomenti trattati che per le notizie storiche contenute.

Santino Gallorini

DEL GALLO
Angiolo
MOBILI

Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto

RICAMBI
MARCELLI

Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

"Le ritte" una strada pericolosa

Ci sembra doveroso scrivere sulla pericolosità che pedoni ed automobilisti corrono nel transitare la strada che unisce Camucia a Cortona le così dette "Ritte". Considerare questa via un vero e proprio tracciato con mille e mille pericoli non ci sembra affatto esagerato. Nel giro di pochi anni due ventenni ed una bambina ci hanno perso la vita, ultimamente un ragazzo in seguito ad un incidente è ancora in gravissime condizioni; senza poi considerare gli altri innumerevoli incidenti che via via sono accaduti.

La strada è diventata lo sbocco naturale di una moltitudine di vie interne, inoltre lungo il suo percorso sorgono veri e propri agglomerati urbani, attività commerciali e sportive che abbisognano già di per se di grandi spazi. Se poi consideriamo che le "ritte" rappresentano l'assorbimento maggiore del traffico Camucia-Cortona pensiamo di essere nel giusto quando diciamo che è arrivato il momento di trovare delle valide soluzioni a questo ormai annoso problema. Sicuramente le proposte sono molte e tutte

quante valide ed attuabili; infatti c'è chi dice di creare un senso unico, altri propongono un limite di velocità che venga fatto rispettare con severità attraverso appostamenti più costanti da parte di vigili e carabinieri oppure anche attraverso la collocazione permanente delle così dette "macchinette".

Noi non intendiamo dare consigli né tanto meno ab-

biamo formule magiche da proporre, chiediamo solamente che gli organi competenti si decidano a realizzare le proprie decisioni qualunque esse siano non importa purché vengano attuate al più presto.

Non sarebbe giusto e non potremmo permettercelo che questa strada sia la causa di altre morti e di altra disperazione.

Fabrizio Mammoli

Il problema sollevato da Fabrizio Mammoli è certamente importante e necessita di un adeguato corretto. Sappiamo che numerosi cittadini ivi residenti hanno inviato all'amministrazione comunale una lettera. Ora il problema spetta come è logico all'amministrazione comunale.

MISERICORDIA DI CAMUCIA-CALCINAIO

Rinnovato il consiglio direttivo

Alla presenza del Cav. Em. to RIGOLETTO PUGI, segretario generale delle misericordie d'Italia, che ha lasciato questa carica dopo una intera vita dedicata al servizio e alla crescita del volontariato, si è tenuta domenica 22 ottobre la tradizionale festa dell'associazione.

Dopo l'assemblea generale, durante la quale il governatore Walter Fabiani con una chiara, sintetica e nello stesso tempo analitica relazione, si è proceduto alla costituzione del seggio elettorale.

La nuova sede quindi ha accolto i presenti, che hanno manifestato visibili consensi ed ammirazione per l'efficienza dei locali. Alle 11,30 la S. Messa poi una foto ricordo di tutti i volontari con il nostro mezzo di pronto intervento ha concluso la mattinata.

Vorremmo ancora una volta dare voce all'accorato intervento del governatore rivolto a ricordare a tutti i Camuciesi l'impegno civile e morale che potrebbero portare aderendo alla misericordia e prestando un po' di tempo per una migliore funzionalità dell'associazione.

Mancano i volontari, siamo in pochi, anche se certamente siamo dei VERRI VOLONTARI, senza

cioè alcuna remunerazione. Ciò è bene ribadirlo, poiché queste termine "VOLONTARIATO" viene usato troppo frettolosamente ed in modo improprio.

Alle 13 il pranzo sociale, nell'occasione sono stati consegnati diplomi di benemerita e precisamente al sig. CASTELLANI CARLO per la sua lunga appartenenza all'associazione e per la sua costante dedizione alla vita associativa, al Sig. TACCONI Torello, consigliere uscente che ha curato con estrema competenza ed assiduità tutta la parte fiscale della Misericordia, al M° LAZZERI Costantino segretario della confraternita per

lo zelo, la maestria e la competenza con cui ha seguito ogni attività di volontariato. Infine al Cav. Em. to PUGI Rigoletto per tutto quello che ha dato e fatto per la crescita della nostra associazione. È stato consegnato inoltre, anche un attestato, a molti volontari, attestato numerato che comporta l'iscrizione all'albo nazionale dei soccorritori della protezione civile. Alle ore 20,30, il presidente del seggio Antonio Poggioni, che ringraziamo assieme ai sigg. Gentili Attilio e Buracchi Amerigo, ha proclamato il nuovo direttivo, eletto da 189 elettori su 973 aventi diritto al voto. Pertanto risultano eletti: Fabiani Walter, Ca-

tani Corrado, Gambella Maurizio, Calabrò Santo, Landi Ivan, Bigagli Giuliano, Cattelino Mario, Crivelli Vilma Gazzini, Galletti Antonio, Meozzi Silvano, Burzi Franco, Gori Silvio, Gori Cirillo; inoltre faranno parte di diritto il presidente del gruppo Fratres Catozzi Dino e un rappresentante dell'A.I.D.O., che quanto prima sarà designato in quanto il suo Presidente è stato eletto come consigliere. Colghiamo l'occasione per salutare e ringraziare i consiglieri uscenti (con loro motivazioni) che hanno, in modo significativo contribuito alla crescita dell'associazione e che continueranno la loro preziosa opera: Biagiotti Belli Franca, Costantino Lazzari, Tacconi Torello, Santucci Domenico. I. L.



INCONTRO CON IL DIRETTORE DIDATTICO DI CAMUCIA

Il dottore Giorgio Corbelli è il nuovo, giovane direttore didattico del 2° Circolo del Comune di Cortona, di Camucia. Sposato con tre figli, risiede nel nostro comune, in Cortona città.

Questo vuole essere solo un brevissimo appunto e nello stesso tempo un atto doveroso di saluto verso il nuovo dirigente scolastico che, speriamo, questa volta rimanga a lungo come ha promesso nel nostro paese, in modo da dare una certa continuità e una garanzia di stabilità alla intera scuola.

Si è laureato in pedagogia all'università di Siena, viene dalla direzione didattica di Terontola, dove ha lasciato un ottimo ricordo tra tutti i suoi collaboratori e genitori, anche se la sua permanenza in questo paese è stata molto breve.

Nella realtà camuciese il direttore ha dichiarato di voler operare quindi a lungo e in modo proficuo dato che qui ha ritrovato tra il corpo insegnante numerosi compagni di studi e ciò faciliterà il suo inserimento. Inoltre, essendo nativo di Cortona, sarà molto facilitato nel capire vecchie e nuove esigenze della scuola e di tutti i suoi componenti.

Ha già visitato tutte le scuole del circolo riscontrando un buono stato dell'edilizia scolastica, qualche plesso desta per la verità qualche preoccupazione per lo scarso numero di alunni e per il futuro non si prevedono cose molto soddisfacenti.

A Camucia vi è un progetto educativo per il recu-

pero di alcuni svantaggi culturali, la sperimentazione dei nuovi programmi interessa già sei classi ...

Il consiglio di circolo, puntualizza il direttore, è sembrato molto attento e disposto a lavorare per il buon funzionamento dell'intera scuola.

Cogliamo l'occasione dell'incontro per ribadire la validità del circolo didattico di Camucia, come del resto, per ora degli altri che operano nel Comune.

Comunque è bene porre in essere al più presto uno studio approfondito e sereno per una nuova razionalizzazione del territorio del nostro comune, basato su convergenze e su reali necessità dell'utenza e non su equilibri fittizi ed effimeri e tanto meno su lunghe diatribe accademiche.

Camucia è il più grande centro del comune, quindi non dovrà mai essere penalizzato perché appunto genitori, insegnanti, alunni e personale scolastico hanno oltre che chiari doveri, anche sacrosanti diritti e certezze.

I. L.

RINGRAZIAMENTO

La misericordia di CAMUCIA - CALCINAIO ringrazia sentitamente Walter e Maria Bertocci per l'offerta di L. 100.000 in memoria della Prof. ANGELINA GALLI-NELLA.

Ringrazia pure Ceccarelli Isa e Zampagni Genni per l'offerta di L. 40.000 in memoria di ZUCCHINI LETIA ved. Merli.

LA SANITARIA

Da settembre
per esaurimento scorte,
prezzi particolari
sulle giacenzeCAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

DE VIE EN ROSE

di MORETTI ANTONELLA

CORSETTERIA - INTIMO DONNA - UOMO
MODA MARE
PROFUMERIA - BIGOTTERIA

Via Lauretana, 99/101 - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. (0575) 630100

POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944



Un terontolese tra i candidati al Premio Letterario di Poesia "AMICI DI CORTONA"

Tra le manifestazioni che da diversi anni nascono e si sviluppano nell'ambito della Associazione culturale "Amici di Cortona", quella che ha assunto maggior valore e risonanza è senza dubbio il "PREMIO LETTERARIO DI POESIA" che da otto anni ha avuto una crescente adesione e partecipazione da tutta Italia ed ha raggiunto anche notevoli progressi qualitativi.

Quest'anno infatti i concorrenti sono arrivati all'importante cifra di 163, provenienti da tutte le regioni italiane. Un'edizione, quella in corso, resa più preziosa non solo per i premi in denaro, ma per l'originale formula di giuria che, oltre ad essersi arricchita di due personaggi cortonesi, il Sindaco ed il Presidente dell'Accademia Etrusca, si allarga nella fase finale al giudizio del mondo studentesco locale.

Nel primo giudizio della Giuria, riunitasi a Roma, l'11 di ottobre scorso, sotto la presidenza del Prof. Ferruccio Ulivi, sono stati proclamati meritevoli del "premio" sei concorrenti

che, secondo la procedura programmata, vengono poi presentati al parere degli studenti degli Istituti Superiori d'istruzione di Cortona per la graduatoria definitiva. I candidati della prima giuria sono i seguenti, in ordine alfabetico:

- Alberto Berti di Cortona (Terontola);
- Liberale Buracchini di Velletri (Roma);
- Raffaele Cecconi di Venezia;
- Mara Giovine di Albenga (Savona);
- Assunta Marchettiello di S. Giorgio a Cremano (Napoli);
- Ignazio Urso di Padova.

La presenza nella rosa dei candidati del terontolese Alberto Berti, oltre che costituisce per Terontola un piccolo motivo di orgoglio paesano ed anche qualche spunto di riflessione.

Nel nostro mondo infarcito di getto materialismo, di tornaconto sfacciato, di avidità economiche, di meschine simulazioni morali, di ipocrisie ad alti livelli, trovare chi riesce ancora ad elevarsi nella tensione spirituale

Recentemente, preso l'Università di Perugia, ha brillantemente coronato la parentesi studentesca la signorina Isabella Cinaglia, figlia della maestra Marisa Presentini e di Bernardino Cinaglia reggente dell'Ufficio postale di Capezzine.

Rallegramenti dott.ssa Cinaglia!

La neodottoressa ha discusso la tesi in chimica organica dal titolo "Sintesi di squiterpeni naturali: acido irsutico C ed acido complicato", guadagnandosi un bel 110/110.

Relatore il prof. Paolo

stato incluso tra i sei "poeti" scelti dalla giuria di esperti ci assicura che la poesia di Alberto è da apprezzare. Gli rivolgiamo quindi fin da ora i più vivi rallegramenti e cordiali auguri per la premiazione che avverrà sabato 11 novembre, alle ore 17 nel Teatro Signorelli di Cortona.

Ceccherelli docente della cattedra di chimica delle sostanze naturali.

Controrelatori il prof. Barbetti della cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica ed il Prof. Tingoli docente della cattedra di chimica organica.

Alla cara Isabella, cui ci legano affettuosi ricordi dei suoi primi passi nella scuola elementare, inviamo vivi rallegramenti ed auguri per ulteriori soddisfazioni nella vita, anche da parte del "L'Etruria".

Antonella Bennati ed Alfonso Giusti sposi felici

Antonella Bennati, figlia di Pietro e della signora Graziella Renzaglia, componente del Consiglio Parrocchiale di Terontola, apprezzata fisioterapista, si è

la Messa celebrata dal parroco di Terontola, Mons. Dario Alunno, contornati da parenti e da numerosi amici, con i quali si sono poi riuniti per il convivio



Gli sposi all'uscita della chiesa

unita in matrimonio col dott. Alfonso Giusti di Pignatelli, giovane geologo con il quale aveva stretto serena amicizia nel periodo degli studi.

I due bravi giovani si sono giurati fedeltà durante

nuziale in un ristorante di Monte del Lago, in riva al Trasimeno.

Ai due simpatici sposi "L'Etruria" trasmette di buon grado i cordiali auguri dei terontolesi ed i propri.

Servizio Pronto Intervento Autoambulanze mese di Novembre - giorni festivi

1 novembre	tel. 603083	Infelici	Cortona
5 novembre	tel. 67026-67059	Magi	Terontola
12 novembre	tel. 62335	Concordi	Cortona
19 novembre	tel. 603274	Forti	Cortona
26 novembre	tel. 603274	Agostinelli	

Nei giorni feriali telefonare:

Misericordia Cortona	Misericordia Terontola	Misericordia Camucia
603083	67026-67059	604770
		(dalle ore 8 alle ore 20)

FOTOMASTER

FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

ENERGIA: G.P.L. Studio Tecnico 80 IMPIANTISTICA P.I. Filippo Catani

FORNITURA SERBATOI 1000-2000-3000-5000
Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.
Via di Murata 21-23 - 52042 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/603373

NEW LOOK ABBIGLIAMENTO di Bacci Alessandro & C.

Via 1° Maggio, 54 Terontola 677730

PIPPARELLI Cartoleria Ciocattoli FOTOCOPIE

Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Ecco l'elenco dei giovani cresimati:

Monia Arcaleni, Annalisa Berti, Simona Berti, Laura Bicchi, Giuseppina Conti,

opportunamente accompagnati dalle ragazze del coro parrocchiale.

Il Vescovo D'Ascenzi amministra la cresima ai giovani di Terontola

C'è un periodo della gioventù, tra la fanciullezza e l'età adulta, che va sotto il nome di adolescenza e che è ritenuto a ragione uno dei momenti più critici della nostra età.

La Chiesa cattolica, molto opportunamente, riserva per questo periodo uno dei suoi atti rituali più significativi: la Cresima.

Domenica 22 ottobre, la comunità cristiana di Terontola, come ogni anno, ha festeggiato la ricorrenza. Un folto gruppo di candidati, dopo un'opportuna preparazione, svolta per alcuni mesi dai catechisti parrocchiali, domenica mattina, accompagnato festosamente dai parenti, si è presentato alla chiesa parrocchiale gremita di fedeli e dalle mani del Vescovo Mons. D'Ascenzi ha ricevuto l'unzione rituale.

Il Vescovo, dopo aver spiegato il profondo significato del Sacramento, ha avuto per i giovani, con i quali si è intrattenuto fraternamente, parole di elogio, d'incoraggiamento ad affrontare gl'incombenti

pericoli del nostro tempo ed a perseverare nel fervore dei propositi che caratterizza la giornata della Cresima.

Il rito religioso è stato



opportunamente accompagnati dalle ragazze del coro parrocchiale.

Ecco l'elenco dei giovani cresimati:

Monia Arcaleni, Annalisa Berti, Simona Berti, Laura Bicchi, Giuseppina Conti,

A ZENO MARRI (nuovo collaboratore in vernacolo dell'Etruria)

Chèro 'l mi' Gosto, l'è sintuto dire che 'ntu l'itruia un nostro cittadino s'è messo 'n chèpo de volece uffire le puisie che vu' scrive lu' 'n chjanino?"

"'l dialetto 'n ce pòdea certo sparire, visto ch'era 'l giornè de Farfallino!"
"Per testo tante volte ho visto escire altri scritti durante 'l su' cammino,

da quand'Enzo l'arcole muribondo, ma chjnche li scrivea, Dio li perdoni, guesi tutti son viti a l'altro mondo."

"Alor, si vu' sapè le mi' opignoni, meglio siria che 'l Marri, 'n te l' nascondo, s'atasti prima bene i su' c.....!"

R.B.

Dal Canton de Ca' de Frèti a cura di Zeno Marri

Da Vernacolo Politichese

"L'Angiol Custode smalizzito!"

Friddino, bompensante, mansueto sguardo a la Croce col Rosèrio 'n mèno con fère timorèto e riservèto t'aparisce cusi 'l Democristijano!!

'N te succedesse d'apalugenatte quande che 'l vegghj pacifeco e tranquillo ch'è capèce de fottete e castrate comme si l'oprazion fosse 'n gingillo!

Col su fè de mischiè zuccoro e pepe si 'nne stè attento e co la testa sveglia l'encanta comme 'l rospo fa a le lèpe te lega e te cucina 'n tu la teglia!

'n nome de su Santi e del Vangelo te ragiona tranquillo serio serio 'ntanto te fa barba e contropelo cusi g'hano 'nsegnèto 'n semmenèrio!!!

Gira a la larga 'l mi cittino tela nunne scherzè col foco 'nn'azzardere che si tu ce facissi parintiera l'artrovariste 'n qualche dispiacere!!!

Cusi dicea al Gran Chèpo d'un Partito, che al governo nunn'era risaglio e da la rabbia se sintiva rode, 'n saggio e smalizzito Angiol Custode!!!

Da Vernacolo a luci rosse

"L'Finucchjino"

Ligante, arpitto e tutto sdulinèto, l'erre muscita, l'occhi a pescio morto la testa tutt'aricia e 'n profumèto sculetta e sdilungisce a beccamòto!

Scappi de chèsà ch'èra 'n ragazzino vètte a Fiorenza a fère 'l parrucchière, m'è artorno cor'un fère a finucchjino che 'nmanze al mondo me fa vergognère!

Si fusse vivo 'l poro nonno Gatto, cunusciuto da tutti pe 'l su vizio d'arcavalla buglia dal pignatto! 'l buttarèbbe 'n calche precipizio!!

Nisci de chèsà che siran tre anni i parenti gne dèttone i consigli co' la valigia e 'l faguttin dei panni 'l chiamò 'ntu la stalla dei cunigli!

"Si 'n vù curri piriquali e 'ncidèti," gne disse chjièro: "Caro Pietro pe' scansè i bruttimèli e 'n batte i dènti tu chjien 'na mèna fissa 'ntul de ghjetro!!!!"

ma 'nvece lu se vede 'n me capi vètte a Fiorenza e li s'enfinucchj!!! 'l veggo scappi de chèsà a tarda sera tul c... fa sventolère 'na bandièra!!!

I NUOVI DIRIGENTI DELLE MISERICORDIE

A Pontassieve si è tenuta l'assemblea nazionale delle Misericordie aderenti alla confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia per eleggere i nuovi dirigenti nazionali sulla base

del nuovo statuto confederale.

Hanno partecipato alla votazione i rappresentanti di 186 Misericordie. È risultato presidente nazionale Francesco Gannelli con

177 voti.

Entra a far parte del consiglio nazionale il nostro amministratore e collaboratore Francesco Morè. A lui giungano i sinceri complimenti dell'intero

Studenti sovietici rendono omaggio alla tomba di Wassili Belov e Figura Stefan

Per l'iniziativa di un abitante di Pergo, Giuseppe Melighetti un gruppo di giovani universitari sovietici, giovedì 26 ottobre, ha reso omaggio alla tomba di Belov e Stefan. La tomba nei giorni precedenti era stata restaurata e dignitosamente decorata dallo stesso Giuseppe Melighetti. Il parroco, dopo un saluto cordiale e affettuoso, ha pregato e benedetto la tomba di due giovani vittime dell'odio fascista, invocando su di loro la misericordia di Dio, la pace e l'amore per tutti gli uomini della terra.

I giovani hanno deposto danzi a alla tomba, secondo

la loro tradizione, un sacchetto di terra russa, una corona d'alloro e una targa ricordo. La cerimonia anche grazie alla presenza dell'interprete Sig. Tamara è stata seguita con grande commozione da parte di tutti presenti.

I giovani sono stati poi accolti dal parroco in canonica per un breve saluto, un brindisi e per la firma a ricordo dell'avvenimento sul registro parrocchiale. L'incontro si è concluso con una cena offerta dal Melighetti al quale va il ringraziamento da parte dei Pergesi per l'iniziativa che ha certamente un valore umanitario e direi anche sto-



rico in questo momento di disgelo e di apertura tra tutti i popoli.

Fabrizio Mammoli

IMMAGINE SACRA RUBATA A PERGO

Eh si! Purtroppo i bravi soliti ignoti, la solita brava gente ha asportato da una edicola di Pergo un'immagine della Madonna molto antica e venerata.

Nella sua nicchia in mattoni, incastonata in un muro di contenimento di pietre renarie e di recupero, attornata dal verde delle colline vi era fino a qualche tempo fa una bella immagine della vergine.

Si dice che l'opera era di grande autore, e quindi di grande valore, ma purtroppo alla portata di molti.

Qualcuno suggerisce, per simili opere, una custodia più sicura e consistente, ma credo che occorra solo più onestà e buonsenso; non sarà certo una porticina di ferro o un robusto vetro a scoraggiare simili imprese.

Il mondo non è del tutto cattivo, vi sono individui che hanno fatto del denaro una vera e propria religione e molte volte non si guarda per il sottile, l'importante è "AC-CUMULARE".

Speriamo solo che questi miseri atti servano ad insegnare ciò che la famiglia, la scuola, la società tutta dovrebbe... "IL RISPETTO".

Coloro che hanno fede, non hanno certo bisogno di una immagine, vi sarà senza dubbio qualcuno che provvederà prontamente e supplirà alla mancanza; ma coloro che

hanno rubato speriamo che riflettano, anche se purtroppo per ora, adoperano questa dose solo per altri fini.

Ivan Landi



ce. da. m.

di Ceccarelli Dario e Massimo IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

S. MARGHERITA s.a.s. SUPERMERCATO DUEMILA

CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI delle migliori qualità PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali I professionisti dell'alimentazione

Resurrezione artistica e storica di Cortona

Dopo l'istituzione del Museo diocesano, ricco di prezioso e rarissime opere dei secoli scorsi, oggi Cortona esulta per la nuova apertura del Museo civico che si mostra alle genti di ogni città d'Italia, di ogni paese del mondo, so lenne, severo e aristocratico. Non sono quegli effettivi campanilismi, ma una verità vera e palpitante da stu pere il forestiero, lo straniero avvezzo a visitare i migliori musei.

Due fattori contribuiscono a dar
più tanta importanza al Nostro: il
palazzo superbo su cui è raccolto,
e le opere varie che vanno dal ce-
lebre Lampadario etrusco a la se-
gna e egiziana a giù fino allo splen-
dore dei fondi oro. D. tutti i tem-
pi si trovano le opere artistiche:
l'antichità più remota al pri-
mo e secondo medeevo: e il ge-
nere, gli usi e costumi dei nostri
antenati affiorano in tutto il gran-
dioso palazzo che fu della Signo-
ra dei Corsi. Ma, per non

di via del Casale. Ma occorreva dei bravi chingurri per trarre da uno stato mediocre e insignificante ad un'opera poderosa il nostro Museo, ed ecco inviati a Cortona dal benigno destino il prof. Ugo Prosseri e l'ing. Ubaldo Lunini dopo avere iniziato i lavori murari dell'edificio agli archi. Castellucci, Morozzi, e Mirri, anch'essi della Soprintendenza ai Monumenti di

Firenze. Il prof. Provacci si innamora ardentemente della nostra Terra e tutto si dedica al decoro e alla resurrezione artistica di Cortona, superando, col Tassinì, tutte le più gravi difficoltà compresa quella economica in tempi procellosi anche per lo Stato. E talmente è grande e viva la premura per Cortona che Ugo Provacci ottiene e trasporta nel nostro Museo da Firenze vari preziosi quadri e parve di trititri nonché un intero coro.

Il Iumini perturbato dalla parte decorativa muraria del grande palazzo, il Praceci per la sistemazione delle opere interne affrettano il grande miracolo che si chiama Museo, Museo etrusco-egiziano-romano, raro nel suo genere in Italia anche per la maestosità dell'ambiente col suo splendido, vasto terrazzo sulla Val di Liana.

Segue adesso la cronaca della inaugurazione.

SOLENNI INAUGURAZIONE DEL MUSEO DELL'ACCADEMIA ETRUSCA
alla presenza del Ministro della P. Istruzione

I preparativi

Da il 1.° di un mese il superbo palazzo Casali, sede del Museo, è stato teatro di un insulso movimento. Tutti i giorni o le ultime notti una ventata di operai e un gruppo di professionisti hanno lavorato febbrilmente superando aspre difficoltà. E all'interno il prof. Ugo Procacci, Direttore del Museo, costituito dall'archeologo comm. Giuseppe Gozzi, dal prof. Guglielmo Metz, laureato in lettere e archeologia per la parte etrusco-romana, la dott. Margherita Morando, aiutante Procacci e soprattutto l'insigne egittologo prof. Giuseppe Botti. Sono pure all'opera gli artisti Averardo Lumini, restauro quadri, Carlo Lili, restauro tette cotte, Luciana Bracci, datatore, Attilio Bolani maestro falegname, tutti il Quattro di Firenze E' all'esterno il Pongereiro Ubaldino Lumini che foglie sovrapposizioni al palazzo e ricostruisce e fissa, abbatte e ridona alla maniera medievale, in stile, parte, sede con un gruppo di operai. Intanto, sotto varie novità, come veri ne vengono collocati il Lampadario etrusco esposto in alto con calce in gesso in rosso, vasi di cinghiale, lucertole, anfore, lucerne, fiamme ecc. Idoli e statuette in bronzo, periodo etrusco-romano, oggetti artistici del medioevo e il suppellettile del Cinto di castelli.

Sulle pareti vengono finalizzati quadri di vari autori, trittici e predelle fando così vari portali dai magazzini delle Gallerie di Firenze insieme a pastorelli da un coro proveniente da Pisa. Viene pure disposta la galleria Giulia Tommasi Baldelli e ricomposta la camera Tommasi, Principe, Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

La raccolta egiziana

La pregevole raccolta egiziana è stata non-uralmente sistemata con somma perizia e pazienza dall'egittologo Prof. Giuseppe Banti, allievo di Ernesto Schiaparelli. Da lui abbiamo appreso con legittimo compiacimento che la Sezione egiziana del nostro Museo, fra le collezioni di secondo grado che trovavansi in Italia, dopo i grandi musei di Torino, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, tiene il primo posto.

Ecco i principali oggetti esposti:
Due *nummi* epoca tolonica, sette steli (dipinti funerari) che vanno dalla XIII dinastia sino all'epoca tolonica - una di queste contiene un piccolo breve testo in sode, e due steli tribunate dei primi secoli dell'epoca moiti; diversi rilievi funerari del periodo del Nuovo Impero, con scene varie della vita dei morti; cinque papiri dei quali due intagliati, l'altro con la co-

storica, rappresenta il giudizio dell'autore; non si sa se si tratti di un'osservazione ipotetica, sulla quale della XXI dinastia, proprio delle tombe dei sacerdoti del dio Amun a Thebe e altre della XXII dinastia, una ventina di nomi indicati e un notevole gruppo di bronzietti rappresentati, niente di più principali divinità (g. zio, analfiti diversi, un frammento di statua di una sorta del "la" della del tempo di Amun e Thebe, una *houfou* struttura di ricchezza, un altro portato il simulacro del dio Thot sotto forma di ciurmele, *preziosi* divinità della XXVII dinastia. Vasi di epoca

varia, oggetti di suppellettile domestica, frammenti di stoffe faraniche fra le quali un buon esemplare di canicua.

Sono state costruite basi per cippi romani, per una funeraria etrusco-romana, mensi le per busti marmorei e disposti arredi, mantee e cippi dei secoli scorsi. I lavori in avorio sono finiti. La sistemazione del palazzo e del Museo sono allo Stato alcuni milioni di lire e su questo hanno preso parte attiva anche il dott. cav. Cristoforo Marri, Segretario dell'Accademia Etrusca e il dott. Martellucci.

L'arrivo del Ministro

La città, che era in precedenza tutta accerchiata dalle epigrafi, ha un volto nuovo. Giungono intanto invitati da Torino, ed altri paesi e con due torpedini il Congresso internazionale delle Arti Figurative. Sono presenti pure il Prefetto, il Vescovo, il Quirico, il Maggiore dei Carabinieri e altri autorità provinciali. Le ali al popolo sono regalate dai carabinieri.

Scortato dalla folla della Sinistra giungesse all'aula il Ministro. Gli venne incontro un ben assortito gruppo di deputati: Nicola Mancini e l'assessore Rieti in rappresentanza del Sindacato. Nell'atto del passaggio, fra la folla di letterati e studiosi, il presidente dell'Accademia E. Luge si rivolse al Ministro il suo discorso, auspicando un'ultima volta che il palazzo del Museo venga liberato dalla sede delle caveri e dell'ufficio postale. Il Ministro, dopo aver glorificata l'antichità e la civiltà di Cortona che fu regno e che possiede testi d'arte inestimabili, ripeté che in quanto alle caveri ci temeremmo i cortonesi a liberarsi

e che alle poste e telegrafi ci avrebbe pensato lui. Si può dire quindi alla visita dell'ampio Museo e il Ministero è sempre accompagnato dal dott. Prosseri che gli illustra opera per opera, dal Vescovo e dal Presidente dell'Accademia. Quest'ultimo poi offre al Ministro la collezione degli Annuari dell'Accademia di quattro volumi finemente rilegati in pelle e oro, donazione dell'Accademia. Anche il prof. Mario Salvini fa omaggio al Ministro di un numero degli «Studi petrarcheschi» e di un volume in commemorazione della Vetrina l'espositiva, a cura dello Ateneo «Accademia Petrarca». A termine dell'accursata visita, il Ministro ed i suoi, sempre seguiti dai carabinieri in coda trinitica, passano al Museo Diocesano ove siede il prof. Franceschi e il Vescovo fanno da preziosa guida. Inquiries, lì, questo il museo dove opere come le «Vierge», straniero, raffigurante rimangono esposte. Dopo una foga prende visita il Duomo con Antonio Marchi, che il Ministro si è subito regalato prima la Biblioteca di S. Pietro, composta di preziose opere d'arte, e poi la Chiesa di S. Andrea, l'oratorio più importante del paese. E anche qui il Ministro ha fatto un regalo, un orologio d'oro, al parroco di S. Andrea. Il viaggio si conclude con una sosta al Palazzo Municipale, dove il Sindaco, il Prof. Lazzarini, e i notabili della cittadina di San Teodoro li salutano. Il nostro segretario generale dalla propria tempore.

Al Palazzo
Il conte di C. Lorenzo Cassaro, in l'occasione di visitare e collegare il Ministero e tutte le dipendenze del ministero, ha avuto il piacere di passare, ma anche gli ospiti si sentono onorati di essere ri-

cevuti nel fastoso palazzo del Cardinale S'Asserini, nel quale si aggirarono sin fasti di quella corte L. Mirellati, L. Signoroli, A. Duprè, i Cardinali Pier Luigi Garati, Giovarchina Pecci ecc. L'isola del sup. e bo castello è prontepe del Ducaio di P'a pa Leone X conte Lorenzo S'Asserini, la gentilmente gli onori di casa, il Ministro, usale poi a Certosa, si intrattene al sede della segreteria del partito della Deam crazia Cristiana e dopo aver vistato il ce lebrato e marziale sumpio del Galeotto rigate per Roma.

CORTONA

Il Convegno degli Universitari Cattolici

Dal 30 aprile al 2 maggio ebbe luogo in Cortina il Convegno dei Fuori e Fuori dell'Italia Cattolica. Più di 150 studenti Universitari Cattolici convennero nella nostra Città, essi seguirono per studi e per la guida dei Dirigenti Centrali e dei Professori Universitari i problemi dell'organizzazione e della Scuola. Dopo una funzione religiosa in Duomo e brevi parole del Vescovo, aprì il Convegno, la sera del 30, l'In. Prof. Giorgio La Pira, che, all'Università di Firenze, che viveva al "Saggiorelli" affollatissimo di studenti pubblici e un interessante toma di studenti Segregati, si succedeva oltre le funzioni liturgiche svoltesi nella Cattedrale, alla Basilica di S. Margherita e al Capitolo si tenne la direzione dell'Assistente della Fuori. Mons. Gossa, si tenne riunione di studio che decise alcune altre varie di formazione religiosa e di facoltà. Il Convegno, riuscito in prima sede l'azione nel giorno, per la prima organizzazione doveva all'Assistente della Fuori. Contorno. Carlo Dati. Nello stesso giorno si ebbero collaboratori e si stabilì per Cortina l'atto avvenimento che, mentre ha valorizzato questa antica e gloriosa città, ha fatto conoscere delle tante possibilità per il suo incremento.

Celebrazioni Diocesane

per l'80.000 di Fondazione dell'A. C.
Dal 20 al 22 maggio si tennero delle
sera per gli adolescenti; il 23 vi fu festa
dei ragazzi. Il 28 maggio, nel teatrino del
Seminario, dinanzi a numerosissimi giovani,
il prof. Zepi, vice direttore, tenne «Il velo
della tentazione». Il 25 maggio vi fu una
solenne messa in Atonazione in Cattedra.
La sera vi fu la «Via Crucis» preside-
ta da S. E. monsignor di ...

Il 30 marzo termina conclusiva. Fu dal taxi fino a casa in città con Dandini e i cattolici a favore delle Associazioni di cristiani e parrocchie. Mons. Vescovo della Messina in S. Donato e gli altri. Mons. Menchi. Dopo la fine del lavoro il conte che non conta, si dice al Tiro S. Paolo, non conta, lo si conta, il più che non finiva. Ma non ha potuto il solito agli interessi.

tera. «Ho parlato al salotto agli intervallanti del mio Spartaco. Lucrezio ebbe parlato del progresso meraviglioso compiuto, secondo dall'A. C. I., prese la parola il Prof. Mendini, il quale, dopo avere cenato ai tristissimi tempi in cui fu data l'A. C. da M. Pao. e G. A.

Come si giustifica l'On. Diligenti

A impetire muori equivoci, come egli dice, non a chiarire gli equivoci passati, come avrebbe desiderato il pubblico, l'on. Diligenti da alle stampe un opuscolo di documenti sulla ormai vieta questione della Fabbrica degli Zuccheri a Camucia. Noi abbiamo letto, con un po' d'attenzione l'opuscolo e confidiamo che il nostro deputato vorrà pubblicare, senza che *nessuno glielo renda necessario*, quel tanto di più tacuto secondo lui *per spirito conciliativo*, giacchè quello esposto finora non può davvero contentare nessuno. Ed infatti, quali delle varie lettere che son pubblicate è sufficiente a sarginare l'onor. Diligenti dell'accusa, che il pubblico gli muove di aver ostacolato, o *per lo meno* non aiutato le pratiche le quali dal Municipio e da molti possidenti Cortonesi sono state fatte con la Società Ligure-Lombarda per l'impianto d'una fabbrica di Zuccheri a Camucia? Nessuna, diciamo noi; e crediamo di poterlo provare.

Procediamo un po' per ordine cronologico. La prima per data, e forse secondo la intenzione dello scrivente per importanza, è la lettera del Prefetto Baldo vino in data del 10 Settembre. In essa il Prefetto di Arezzo a domanda dell'onor. Diligenti dichiara che negli atti della Prefettura non vi sono suoi ricorsi, perchè sulla questione della zuccheriera, sono proprio le precise parole sue, « *i ricorsi che a me son pervenuti non sono firmati* » Ma se anche questa si può chiamare una prova, è una prova affatto negativa, e, lo dichiariamo francamente all'on. Diligenti, la sua parola di gentiluomo ci avrebbe rassicurati più di un documento di simil genere. Un testimone, che dice, come volere o non volere dice il prefetto « io non so nulla » non è mai stato un testimone valido in nessuna causa, per quanto *spilicata*. Le altre lettere poi sono, prese in complesso, una *exausilio non petita*: nessuno dubita ormai che l'onor. Diligenti abbia in quest'ultimo mese pensato bene di mutar parere, e abbia cercato di rimediare al mal fatto occupandosi un po' della

questione: ma prima ?... La lettera dell'onor. Bruzzzone del 14 Settembre, e la gita dello stesso giorno dall'onor. Pompili, sono i documenti di data più remota, che l'opuscolo ricordi; ma i fatti, di cui si chiede la spiegazione son molto anteriori. Perchè l'onor. Diligenti, chiuso in *superbo disdegno*, ha lasciato che il Consiglio Comunale, che pur gli aveva fatto tanti piaceri, privo del suo valido aiuto, pur di assicurare la buona riuscita dell'impresa votasse il concorso di lire 60000, riserbandosi di comparir poi all'ultimo momento angelo salvatore a rischio di bruciarsi le ali senza salvar proprio niente? Questo domandano all'onor. Diligenti tutti, amici ed avversarii, e a questo il nostro deputato risponderà, ne siamo certi, e ci auguriamo trionfalmente, ma per ora non ha risposto. E continuano a provarlo le tre lettere in data del 17, una del presidente Solari al Sindaco di Cortona, di cui in parte pubblichiamo il testo in altro numero, le altre due al Diligenti del Solari stesso e del comm. Bruzzzone, che vanno tutte e tre sul medesimo tono: annunziano la rinunzia della Società ad ogni concorso da parte del Municipio, rinunzia provocata dalle *remore, incertezze penitenti, opposizioni celate e palesi*, e si aggiungono che con ciò sia rimosso ogni osta-

colo, e che la concessione dell'acqua sia ottenuta con gli sforzi *riuniti* di tutti. Ora, che cosa provano queste lettere, se non che nella faccenda c'è dell'oscuro, e che la luce non si vuol fare? Quali sono e di che indole queste remore, queste incertezze, questi pentimenti? Da chi vennero queste opposizioni celate e palesi su, cui insistono specialmente le due lettere del Prof. Solari? Come rispondono a questa domanda i documenti dell'on. Diligenti? Segue poi il telegramma di Bruniciardi in data 18 ch'è forse il documento più significativo. Da esso l'onor. Bruniciardi esorta il collega Diligenti a interessarsi presso il Consorzio del Trasimeno con queste parole: «*Ora spetta a te come Deputato di Cortona rinvocare entro il Settembre qualunque opposizione del Consorzio, che non avrebbe ragione di essere.*» A questo telegramma, nota il Diligenti, risposi recandomi a Perugia mercoledì 14 settembre. Dica

piuttosto il nostro deputato che non rispose affatto, o che rispose in qualche altro modo; ma rispondere a una lettera del 18 con una passeggiata del 14 sarebbe un curioso espediente di sua esclusiva invenzione.

E proseguiamo.

In data del 19 e-del 20 son riportate due lettere dell'onor. Diligenti, una al prof. Solari, l'altra al cav. Bruzzone. Alla prima l'onor. Diligenti si mostra meravigliato della rinunzia della Società al concorso del Comune, e riguardo alla questione dell'acqua, questo è il punto più importante, dichiara che tutto quello che si poteva fare egli aveva fatto recandosi dall'onor. Pompili, e che la colpa di questo nuovo indugio era della Società, che troppo tardi aveva rivolto la domanda al Consorzio. Siamo perfettamente d'accordo per quest'ultimo punto, ma, domandiamo noi, se le pratiche riguardanti i fatti fra la Società e il Comune e i Coltivatori fossero state condotte con maggiore impegno, se vi fosse stata uniformità di vedute e di intendimenti nei nostri Amministratori, non si poteva guadagnare questo mese di tempo che ora manca? No, dice l'onor. Diligenti, ma non dice perchè; e noi restiamo dell'opinione contraria. Lo sanno i Cortonesi quante volte nei mesi trascorsi si è creduta appiannata ogni difficoltà, e si son letti con soddisfazione alla sera telegrammi e lettere, che tutti davan per definitò salvo poi a trovare alla mattina altre notizie che facevan cadere ogni bella speranza. Se questo non fosse avvenuto, se quelli che vedevano nella risoluzione dell'affare qualche difficoltà si fossero palesemente adoperati a superarla invece di giocare a carte coperte, se in questa questione non si fossero recati in mezzo interessi personali e pettegolezzi dal salotto, forse più di un mese addietro la società, sicura del fatto suo, avrebbe potuto presentare la domanda al Consorzio; e sarebbe stata in tempo.

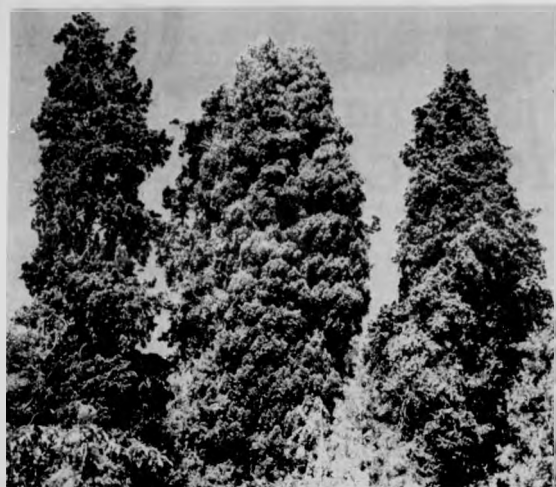
Dei telegrammi in data del 21 non occorre parlare, perchè non contengono altro che la solita raccomandazione da parte della società di interessarsi per risolvere la questione dell'acqua e le solite assicurazioni dell'onor. Diligenti di esser pronto a tentare

È la stagione della caduta delle foglie e dell'esplosione dei colori

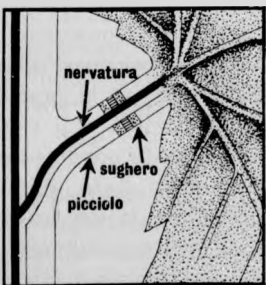
Ricerche nel resto dell'anno come riparo ombroso e classificate come "verde", le chiome degli alberi nei mesi autunnali si pongono all'attenzione per i loro colori accesi. Gli ultimi fuochi della pianta che si avvia al riposo invernale esplodono in una pirotecnica di rosso, giallo, e toni bruciati che tingono boschi e giardini di infinite sfumature cromatiche ravvivate dalle piogge autunnali. Fra gli alberi più dotati del grande spettacolo citiamo l'acero, il faggio, il ginkgo biloba ecc.

Sorge spontanea una domanda. Perché le foglie in autunno cambiano colore, da dove scaturiscono queste tinte che sconvolgono il panorama verde? In gran parte questi colori c'erano già, semplicemente mascherati dalla clorofilla che copre gli altri pigmenti presenti nella foglia. Questo discorso vale soprattutto per i gialli e i bruni, mentre il colore rosso acceso sembra sia dovuto a un processo di trasformazione degli zuccheri. E così quando le piante caducifoglie, reagendo all'accorciarsi dei periodi di luce e all'abbassamento della temperatura, tagliando i viveri, o meglio la clorofilla alle foglie per liberarsene, possono emergere quelle tonalità che negli altri periodi dell'anno facevano da sottofondo al colore dominante. Ciò non toglie che questi pigmenti diano lo stesso un contributo ai connotati cromatici delle foglie per tutto l'anno: infatti la presenza degli altri colori fa sì che i toni di verde siano modulati in una scala infinita nelle varie specie. Il meccanismo con cui molte piante a foglie caduche "fanno fuori" le loro appendici è molto drastico. Alla base del picciolo si forma un piccolo strato di sughero che interrompe qualsiasi comunicazione con la pianta. Quando questo tessuto di separazione si rompe, la foglia si stacca. In altre specie questo sistema non viene adottato, come ad esempio nel faggio: le foglie muoiono ma restano attaccate ai rami ancora per lungo tempo, tanto che in primavera si possono ancora vedere le foglie vecchie insieme a quelle nuove. Ma non tutte le piante reagiscono al cambiamento della stagione con queste con-

tromisure. Altre, come le aghifoglie, si sono attrezzate in partenza in un modo diverso, che consente loro di mantenere l'apparato fogliare indipendentemente dalle stagioni. Le foglie sono ridotte ad aghi, stru-



ture che, limitando la traspirazione, sono più adatte a sopportare le condizioni climatiche inclementi. Tra le conifere vi è una sola eccezione alla regola, il larice, che perde i suoi aghi ogni anno. In realtà, comunque, anche le foglie di questi cosiddetti sempreverdi non hanno vita molto lunga: quelle di maggior durata raggiungono i sei



sette anni. Dal momento però che non cadono tutti insieme ma in tempi diversi, il fenomeno non assume la vistosità rilevabile nelle caducifoglie che offrono allo sguardo una specie di suicidio di massa. Tra l'altro la persistenza delle foglie per alcuni anni fa sì che, essendo il ricambio più lento le conifere siano maggiormente esposte all'inquinamento. Ma dove le piante mettono in opera tutte le loro capacità di adattamento sono gli ambienti estremi e gelidi. Nelle tundre vivono minuscoli salici prostrati sul terreno che crescono di pochi millimetri all'anno insieme a piccoli fiori dal brevissimo ciclo vegetativo che riescono comunque nel fugace spazio dell'estate po-

lare a produrre semi per l'anno seguente. Gli artifici messi in opera per sopravvivere ai freddi più intensi sono numerosi. Uno dei più comuni è quello della disposizione delle piante a "cuscino", in modo da ga-

spetto alle condizioni proibitive dell'esterno. Un sistema del tutto originale è adottato dal senecio che vive sulle montagne vulcaniche della fascia equatoriale in Africa. In queste regioni l'escursione termica tra il giorno e la notte può arrivare a quaranta gradi, con evidenti rischi di gelate. Quando si abbassa la temperatura, le sue foglie si richiudono strettamente intrecciate sulle tenere gemme che potrebbero essere danneggiate dal freddo. Per di più il senecio, molto prima delle signore d'altri tempi, ha adottato il manicotto; un bello strato formato dalle foglie vecchie ne avvolge il fusto, conferendogli una maggiore protezione contro gli insidiosi sbalzi di temperatura.

Francesco Navarra

LETTERE ALL'ETRURIA Vescovi cortonesi in Irpinia

Nella cattedrale di Frigento (AV) a sinistra dell'altare maggiore, su di una pietra di marmo sono scolpiti i nomi dei Vescovi assegnati in quella sede in passato.

Con grande sorpresa ho notato che due di essi erano nativi di Cortona.

Ciò non mi poteva lasciare indifferente e così mi sono rivolto all'Arciprete del luogo Rev. Genesio Stanco che mi ha fornito notizie sui due alti prelati - Vescovi titolari di Avellino e ausiliari di Frigento.

Allego due fotocopie riguardanti il profilo storico dei Vescovi Passerini e Vannini.

Spartaco Calosci

Fulvio Passerini. Il Vescovo fu chiamato a Roma nel 1585 come vicegerente del cardinale vicario. Colto da malattia rinunziò alla diocesi nel 1591. Passerini, suadaco di Cortona, Utriusqueluris Doctor, fu nominato vescovo di Avellino nel 1591 giugno 21. Si adoperò per il retto svolgimento della vita pastorale della diocesi e per il restauro e l'abbellimento de-

gli edifici sacri. Nel 1598, dicembre 23 eresse una Collegiata nella chiesa di S. Ipolito perché fosse officiata con l'onore adeguato al privilegio di custodire il sepolcro dei martiri avellinesi o "specus martyrum".

Nel 1599, aprile 18 fu trasferito a Pistoia, ma vi morì l'11 dicembre dello stesso anno.

Tommaso Vannini (nella storiografia locale detto Vannucci), anch'egli di Cortona, fu nominato vescovo nel 1599 maggio 21, favorì la costruzione del nuovo convento della SS. Annunziata dei PP. Domenicani. Diede il consenso nel marzo 1604 al proposito del principe Camillo Caracciolo di costruire il monastero femminile del Carmine. Morì in Avellino nel 1609, maggio 5. Cinquini, canonico della basilica Liberiana di Roma, fu nominato vescovo nel 1609, maggio 5.

Ringraziamo il nostro abbonato Spartaco per l'informazione che ci ha fornito; anzi invitiamo i nostri lettori a comunicarci tutto quello che ha sapore di Cortona sparso nel mondo.

SPAZIO VERDE



che cos'è dove cresce a cosa serve
MILLEFOGLIO
(*Achillea Millefolium*)

Nomi locali:
sanguinella, erba formica

È una pianta erbacea con un rizoma lignificato dal quale si sviluppano i fusti. Le foglie, disposte alterne sul fusto, hanno forma lanceolata; i fiori, bianchi o rosa, sono riuniti in capolini ovoidali di sapore agro-amaro. È una pianta conosciuta da millenni. Il suo nome (*Achillea*) ricorda l'eroe greco Achille che, avendo appreso dal centauro Chirone le proprietà terapeutiche della pianta, se ne servì durante una battaglia per medicare un re ferito. Era pianta nota anche ai Celti, che della sua raccolta facevano un rito religioso. Nella campagna non si usa soltanto per le numerose proprietà medicinali, ma anche per le sue proprietà di conservare il vino; infatti, si usa immergere un sacchetto di semi di *Achillea* nella bottiglia. Il Millefoglio è una pianta comune dal mare alla zona montana di tutta Italia: cresce nei luoghi erbosi, nei campi, lungo le strade, margini di viottoli e ferrovie. Nonostante l'ottimo esito delle colture speri-

Francesco Navarra

"Dal Produttore al Consumatore"

I NOSTRI PUNTI VENDITA SONO A:

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

BIANCO VERGINE VALDICIANA E VINO ROSSO DI CORTONA

Li potete acquistare direttamente presso

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Un mestiere che scompare! IL FABBRO ARTISTA

Armando Galletti è uno degli ultimi esponenti di un mestiere che sta scomparendo. Pubblichiamo una breve storia di questo mestiere senza addentrarci particolarmente nella vita di quest'uomo che dal ferro ha saputo creare cose meravigliose.

Purtroppo Armando Galletti non ha conservato le foto di tutti i lavori che ha realizzato in tanti anni. Quelli che pubblichiamo sono praticamente gli ultimi che ha in casa.



Il ferro battuto appartiene ormai a quel patrimonio di professioni che stanno scomparendo, per lo meno il ferro battuto inteso come espressione di quella vena artistica tradotta in oggetti la cui fucina avviene nel rigoroso rispetto delle tradizionali tecniche di manipolazione.

L'autentico ferro battuto non ha infatti nulla da spartire con quegli oggetti che si fregiano del suo nome ma che sono in realtà i prodotti della tecnologia contemporanea. D'altra parte il ferro battuto trova la sua naturale realizzazione in unici o limitati esemplari e tutti, in ogni caso,



fantasia. Certo, la forgiatura non è cosa semplice; la mano del fabbro deve essere ispirata da una vena artistica che in genere risulta in forme semplici, essenziali. L'eleganza sposa quasi sempre la semplicità e non

sono rimasti in casa costituiscono tutt'oggi per il babbo i capolavori del maestro da imitare e quando si sofferma a spiegarci nei minimi particolari tutte le difficoltà di esecuzione che quei pezzi racchiudono,



a caso il ferro battuto ha da sempre costituito, per la bellezza e la pulizia delle sue forme, l'ideale complemento ornamentale della pietra lavorata a mano o dell'arredamento antico.

In casa Galletti il ferro battuto è una tradizione di famiglia che ha avuto nel nonno Virgilio il più valido rappresentante. E come accadeva una volta, i mestieri si tramandavano spesso di padre in figlio. In questo caso da padre in figli visto che sia lo zio Pietro che il babbo Armando hanno dato seguito all'opera del nonno, anche se con interpretazioni abbastanza diverse nello stile.

Per il babbo Armando la forgiatura del ferro è da sempre stata un hobby, una passione, un mestiere ed in quasi tutti i suoi lavori è ricorrente quella tecnica di esecuzione acquisita a fianco del nonno Virgilio quando era ancora un ragazzino che lo aiutava girando con grande sforzo l'enorme mola di pietra. I pochi lavori del nonno che

ci lega ai capolavori del nonno, a quegli oggetti per noi carichi di storia.

È singolare che il babbo sia assolutamente incapace di illustrare con carta e penna quegli oggetti che sono pur nitidi nella sua mente, mentre gli risulta estremamente facile, naturale, realizzarli con il martello. E dall'incudine hanno così preso vita una lunga serie di alari, portacandele, lampadari, portavasi, soprammobili aventi tutti una comune matrice: l'arte raggiunta con l'ausilio di pochi, modesti attrezzi. La "bottega", estremamente spoglia, non è e non è mai stata un'officina. Le officine servono ad altro. I veri



offre la migliore malleabilità e si addomestica sotto i colpi del martello.

È tutto qui. Il resto è nelle mani che si destreggiano con disinvoltura sincronia ed il pesante martello diventa leggero come l'archetto di



martelli, con il legno del manico levigato dai calli delle mani, la dicono lunga su quello che hanno piegato, rinalzato, stirato, modellato. I "taglioli" le pinze di varie forme e dimensioni per agevolare la presa del ferro rovente dal calore "rosso ciliegia" il momento preciso in cui il metallo

un violinista. Il sudore e la fatica passano inosservati. Oggi, purtroppo, si scelgono tutte le strade che evitano il sudore e la fatica e con la loro comparsa, sta anche venendo meno, per tanta gente, una grande opportunità: quella di imparare a fare qualcosa.

Carlo Galletti

RISTORANTE «IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Via Regina Elena, 16
Tel. 0575/603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Pasticceria

MOBILI Bardelli Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - tel. 613030

PERSONAGGI DELLO SPORT DI IERI E DI OGGI

IL DOTT. MARIO GAZZINI

Con questo numero spendiamo la carrellata sui personaggi dello Sport di ieri e di oggi. Riprenderemo questa rubrica la prossima estate.

Questo numero è dedicato ad un personaggio particolare, uno sportivo nel vero senso della parola: il dott. Mario Gazzini. Da sempre si è interessato di sport, offrendo il suo contributo, sia come medico che come dirigente sportivo.

È stato Medico Sociale dell'indimenticabile MOTO CLUB Ermanno CAMILLETTO, poi del TIRO A SEGNO NAZIONALE Cortonese e infine da più di 20 anni responsabile dello STAFF medico del CORTONA-CAMUCIA.

Fin dalla fusione calcistica fra il Cortona e il Camucia del lontano 1969, Gazzini ha sempre partecipato alle attività della società nella sua duplice mansione di dirigente e di medico, ed ha contribuito con la sua capacità ai tanti

successi calcistici che il Cortona-Camucia ha ottenuto in questi 20 anni. Naturalmente non si possono elencare tutti, ma come dimenticare a soli 3 anni dalla fusione, la promozione in serie D e le tante altre magnifiche e significative vittorie. Certo, anche per Gazzini ci sono stati momenti non tanto felici, sportivamente parlando, ma lui non ha mai drammatizzato ed è riuscito a riportare spesso la calma anche quando i risultati non sono andati come gli sportivi volevano. La sua professione lo ha tenuto occupato, ma il tempo per partecipare alle varie attività lo ha sempre trovato. Gli sportivi lo hanno visto sempre con i suoi ragazzi la Domenica in quella panchina, dove si soffre veramente e si vive il momento agonistico con una tensione particolare, fatta di sussulti, di gioie e di amarezze, tanto stress e tante emozioni.

Prima di chiudere questo spaccato sul dott. Gazzini, occorre focalizzare anche la figura di Eugenio Gazzini, suo fratello. Presidente del Club Arancione di Cortona da sempre legato alle tante attività sportive del Cortonese, generoso e altruista, dirigente tutto fare, anche lui da 20 anni legato ai colori arancioni, pieno di iniziative, pronto a dare una mano quando se ne presenta la necessità. Nino,

presente la necessità Nino, così lo chiamano simpaticamente i numerosissimi suoi amici, è un vero sportivo, che crede nello sport, in quello vero. Eccoci giunti alla fine di questa prima carrellata e mi corre l'obbligo di ringraziare

il dott. Mario Gazzini e tutti coloro che ci hanno permesso di scrivere questi articoli. Grazie dunque a: Giuseppe Caneschi, Attilio Sorbi e Camillo Ghezzi, per il calcio, Lido Sartini, per il ciclismo,

Walter Quadri, per il tiro al piattello, Paolo Boscherini, per il judo, Angelo Petrucci, per le bocce, Antonio Accordi per il motociclismo.

Alberto Cangeloni



FOTO LAMENTINI

CALCIO AMATORI - III CATEGORIA

SQUADRE PARTECIPANTI CALENDARIO

1° GIORNATA 14/15 OTTOBRE
BAR LE FONTI FRATTICCIOLA
PUB QUO VADIS MONSIGLILO
SAN LORENZO CHIANACCE
POL. PIETRAIA CONS. AGRARIO
ARCI RENZINO ARCI MANCIANO
STAZ. FOIANO RIPOSA
ARCI FARNETA GIMNASIUM

2° GIORNATA 21/22 OTTOBRE
FRATTICCIOLA POL. PIETRAIA
GIMNASIUM STAZ. FOIANO
CONS. AGRARIO BAR LE FONTI
ARCI MANCIANO PUB QUO VADIS
MONSIGLILO SAN LORENZO
CHIANACCE ARCI RENZINO
RIPOSA ARCI FARNETA

3° GIORNATA 28/29 OTTOBRE
STAZIONE FOIA. FRATTICCIOLA
BAR LE FONTI CHIANACCE
PUB QUO VADIS CONS. AGRARIO
SAN LORENZO ARCI MANCIANO
POL. PIETRAIA GIMNASIUM
ARCI RENZINO RIPOSA
ARCI FARNETA MONSIGLILO

4° GIORNATA 4/5 NOVEMBRE
FRATTICCIOLA ARCI FARNETA
GIMNASIUM SAN LORENZO
CONS. AGRARIO ARCI RENZINO
ARCI MANCIANO POL. PIETRAIA
MONSIGLILO STAZ. FOIANO
CHIANACCE PUB QUO VADIS
RIPOSA BAR LE FONTI

5° GIORNATA 11/12 NOVEMBRE
POL. PIETRAIA RIPOSA
BAR LE FONTI GIMNASIUM
SAN LORENZO FRATTICCIOLA
PUB QUO VADIS ARCI FARNETA
ARCI RENZINO MONSIGLILO
ARCI MANCIANO CONS. AGRARIO
STAZ. FOIANO CHIANACCE

6° GIORNATA 18/19 NOVEMBRE
GIMNASIUM RIPOSA
FRATTICCIOLA PUB QUO VADIS
CONS. AGRARIO STAZ. FOIANO
ARCI RENZINO POL. PIETRAIA
ARCI FARNETA SAN LORENZO
MONSIGLILO BAR LE FONTI
CHIANACCE ARCI MANCIANO

7° GIORNATA 25/26 NOVEMBRE
PUB QUO VADIS GIMNASIUM
RIPOSA FRATTICCIOLA
STAZIONE FOIANO ARCI RENZINO
SAN LORENZO CONS. AGRARIO
POL. PIETRAIA CHIANACCE
BAR LE FONTI ARCI FARNETA
ARCI MANCIANO MONSIGLILO

8° GIORNATA 2/3 DICEMBRE
RIPOSA ARCI MANCIANO
ARCI RENZINO BAR LE FONTI
GIMNASIUM FRATTICCIOLA
SAN LORENZO PUB QUO VADIS
MONSIGLILO POL. PIETRAIA
CONS. AGRARIO CHIANACCE
ARCI FARNETA STAZIONE FOIANO

9° GIORNATA 9/10 DICEMBRE
FRATTICCIOLA CONS. AGRARIO
MONSIGLILO GIMNASIUM
BAR LE FONTI POL. PIETRAIA
STAZIONE FOIANO SAN LORENZO
PUB QUO VADIS ARCI RENZINO
CHIANACCE RIPOSA
ARCI MANCIANO ARCI FARNETA

10° GIORNATA 16/17 DICEMBRE
CONS. AGRARIO GIMNASIUM
FRATTICCIOLA ARCI MANCIANO
POL. PIETRAIA PUB QUO VADIS
ARCI RENZINO SAN LORENZO
ARCI FARNETA CHIANACCE
BAR LE FONTI STAZIONE FOIANO
RIPOSA MONSIGLILO

11° GIORNATA 5/7 GENNAIO
GIMNASIUM ARCI RENZINO
CHIANACCE FRATTICCIOLA
PUB QUO VADIS RIPOSA
ARCI FARNETA POL. PIETRAIA
SAN LORENZO BAR LE FONTI
STAZIONE FOIANO ARCI MANCIANO
MONSIGLILO CONS. AGRARIO

12° GIORNATA 13/14 GENNAIO
CHIANACCE GIMNASIUM
FRATTICCIOLA MONSIGLILO
POL. PIETRAIA SAN LORENZO
PUB QUO VADIS STAZIONE FOIANO
ARCI RENZINO BAR LE FONTI
ARCI MANCIANO ARCI FARNETA
CONS. AGRARIO RIPOSA

Con i gironi del Campionato Regionale e della III categoria e con i relativi calendari termina la parte descrittiva di tutte le squadre che partecipano a questi interessantissimi campionati, dal prossimo numero inizieranno i relativi commenti con classifiche e risultati a cura di Alberto Cangeloni.

SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA III CATEGORIA

FRATTICCIOLA
PUB QUO VADIS CAMUCIA
MONSIGLILO
SAN LORENZO
FARNETA
PIETRAIA
CHIANACCE
GIMNASIUM BAR PRIMAVERA TAVARNELLE
BAR LE FONTI MONTE SAN SAVINO
RENZINO FOIANO
CONSORZIO AGRARIO FOIANO
STAZIONE FOIANO
MANCIANO

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPO DA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

PESCHERIA

La lanterna

Pesce fresco e surgelato tutto l'anno

CAMUCIA - VIA MATTEOTTI, 41 - Tel. 0575/604838

C.S.P. CORTONESE

Le prospettive e le novità della squadra dalla voce del suo presidente Vittorio Garzi

La squadra di pallavolo Cortonese anche quest'anno si sta presentando ai blocchi di partenza per il campionato 1980-90 più agguerrita che mai; ci sono alcune novità per quanto riguarda i nuovi acquisti, ma la novità più bella è quella che ogni anno questa squadra non finisce mai di stupirci con i risultati che riesce a raggiungere in apparenza senza troppi sforzi.

Quello che sembra essere il risultato "inevitabile" ossia il successo è il frutto di tanti sforzi, organizzativi, tecnici e di coordinamento che in definitiva difficilmente possono essere ponderati ma ai quali vanno tutti i meriti, identificabili nelle persone che si adoperano perché questa avventura viva e si rinnovi, in apparenza senza limiti di miglioramento. C'è da augurarsi che anche quest'anno sia così, ma la persona che meglio ci poteva dare un ragguaglio su tutta la "situazione" era il suo presidente, Vittorio Garzi ed è per questo che l'abbiamo intervistato e, gentile come sempre, ha risposto alle domande.

Presidente, quali novità presenta la squadra per il prossimo campionato?

La squadra presenta delle novità che in un certo senso si potrebbero dire quasi obbligate; quest'anno alcuni dei nostri elementi si sono resi indisponibili, Giuliani per obblighi militari e anche Magini per l'immediato inizio di campionato non dovrebbe essere disponibile dato che purtroppo è reduce da un incidente. Questi fatti ci hanno obbligato a fare delle scelte di rafforzamento dell'organico ed abbiamo optato per alcuni giocatori della zona di Montepulciano; la loro squadra anno scorso è retrocessa, quest'anno faranno una politica un po' diversa e così siamo riusciti a trovare l'accordo per tre elementi, Mangiavacchi, Contucci, Masoni. Inoltre abbiamo acquistato a titolo definitivo Bichi dai vigili del fuoco di Arezzo; con questi giocatori e naturalmente con la "base" dell'anno passato contiamo di fare un buon campionato.

Si sta svolgendo un questo periodo la coppa Toscana, come sta andando?

Siamo stati inseriti con il Sinalunga, Arezzo 74 e con il San Giustino Umbro che sono squadre che giocheranno nel nostro stesso campionato: i risultati sono positivi ma non sono altro che utili indicazioni perché questa manifestazione si fa in preparazione al campionato quindi alcune squadre sono più pronte di altre ed ancora alcune di loro non hanno un preciso assetto. Il lato positivo è che abbiamo già visti abbastanza ben integrati i nuovi acquisti e questo ci fa ben sperare.

Cosa ha in più e/o in meno rispetto all'anno scorso questa squadra?

Indubbiamente noi anno scorso abbiamo fatto una grande esperienza perché pur essendo all'esordio in un campionato di serie C1 siamo arrivati in terza posizione fornendo una prestazione esaltante con una sequenza di risultati positivi abbastanza continua anche in relazione al livello del campionato.

Però quest'anno lo stesso campionato di C1 sarà molto più difficile perché anno scorso era il primo anno in cui si disputava la nuova categoria B2 che aveva in pratica assorbito le più forti squadre della "vecchia" C1. Quest'anno siamo in un regime per cui le retrocesse dalla B2 giocheranno in C1 per cui sarà un campionato più difficile e selettivo; speriamo che la maggiore difficoltà sia arginata dalla nostra esperienza.

Sottoscriveresti un campionato come quello dell'anno scorso?

Sor, abbiamo dato un miglioramento nel servizio pubblicitario caricheremo di fare delle iniziative a loro favore cercando di valorizzare il più possibile il loro investimento pubblicitario.

In potenzialità tra società e squadra che obiettivi avete?

Il gruppo è compatto, come sempre ed anche i nuovi arrivati si sono inseriti bene e subito, la voglia di far bene c'è, la grinta agonistica è una dote di "sempre" le doti tecniche sono consistenti. Stiamo continuando l'opera che abbiamo perfezionato nel corso degli anni e dal punto di vista psicologico siamo "preparati" ad un buon campionato. Naturalmente però è sempre il campo che dà il responso definitivo ma noi ci impegniamo al massimo per ottenere i migliori risultati.

Lo farei sicuramente; siamo una società che vuole continuare nel tempo a fare questa attività, vuol fare della promozione, dell'agonismo ad un certo livello e per continuare si deve fare una politica abbastanza prudente che garantisca continuità di risultati e lungimiranza di obiettivi. Siamo consapevoli che la C1 è un livello agonistico abbastanza elevato. Si credo che sarei felice se la squadra disputasse un campionato come quello dell'anno scorso, perché sarebbe un campionato sempre ai vertici e significherebbe avere un'attenzione da parte del pubblico, e della imprenditoria locale, vorrebbe dire essere al centro dell'attenzione nello sport nel nostro territorio e fare un grosso successo come quello dell'anno scorso. Se siamo migliori lo dirà il campo ma noi miriamo soprattutto a confermarci.

Anche nella sponsorizzazione abbiamo qualche novità; noi lavoriamo sempre con una certa cautela, con una certa prudenza.

Anno scorso siamo partiti con l'esperienza del POOL di aziende "capofila" dalla Banca Popolare di Cortona e con la partecipazione della Mionetto Spumanti e della Conad, i risultati sono stati positivi sia in termini di copertura finanziaria sia in termini (credo) di ritorno per queste aziende che hanno partecipato. Sulla scorta di quella esperienza anche quest'anno ci siamo mossi in quella direzione sperando e cercando di far meglio. Abbiamo cercato di inserire alcuni nomi nuovi, siamo riusciti ad acquisire un ulteriore sponsor ufficiale che "Officina Cioni s.r.l." dell'Ossaia che si aggiunge alla "vecchia" partecipanti che hanno confermato l'adesione anche per quest'anno, quindi: Banca Popolare di Cortona (capofila) anche per gli sponsor.

Per arrivare a certi livelli si devono fare dei sacrifici, e fisici e di tempo libero bisogna conciliare il tutto con lo studio e con altre necessità e questa è una cosa molto difficile. Purtroppo questa mancanza di volontà nel sacrificio ci preoccupa molto perché molti giovani che potrebbero arrivare a dei buoni livelli non lo fanno perché non si sacrificano, non hanno continuità. Ai giovani in sostanza vorrei dire questo: 10 o più anni fa si facevano salti mortali per partecipare ad un campionato

La gioventù è molto meno disponibile a fare sacrifici in nome dello sport: invece tutti gli sport e la pallavolo in particolare esigono grossi sacrifici per avere delle soddisfazioni, per arrivare a certi livelli, oggi si vorrebbe ottenere tutto con il minimo sforzo e questo non è possibile in nessun campo ed in quello sportivo in modo particolare.

Dopo che aveva ottenuto la pole position con il tempo di 1'12"88 che costituisce il nuovo record della pista, tutti si aspettavano che Tamburini vicesse la Coppa Europa, invece ... invece ancora una volta il successo è andato a Gianni Morbidelli.

L'impressione che avevamo avuto di un attimo di esitazione del campione cortonese alla via però all'esame delle foto e soprattutto stando alla testimonianza di molti che hanno fatto attenzione al semaforo non è giusta perché - è lo stesso Tamburini che lo dice - è stato Morbidelli a partire in anticipo tanto che non ha sorpreso soltanto me, ma anche Montermini e Colciago che hanno trovato le mie stesse difficoltà a partire da fermi.

Perché non vi siete mossi un tantino anche voi come sempre?

"Il direttore di corsa al briefing era stato categorico: "Guai a chi si muove prima del verde!" e la stessa raccomandazione ci è stata fatta un attimo prima del via, insomma chi è stato scorretto è stato il pesarese non gli altri".

Perché non avete fatto reclamo?

"Avevamo intenzione di farlo. Ho saputo che il mio direttore sportivo è andato dal giudice di linea, ma questi prima ancora che potesse parlare l'ha bloccato dicendo che tutto era stato regolare. Era da aspettarsi! Volevano far vincere Morbidelli che correva in casa ed hanno fatto di tutto. Non escluderei nemmeno che fra il pilota di Forti ed il direttore di corsa ci fosse anche un tacito accordo. Mi ha meravigliato che il verde sia venuto tanto presto così come mi hanno meravigliato i commissari che li ho visti tifare per Morbidelli dal primo

provinciale di la divisione, in genere un po' in tutti gli sport, oggi a Cortona siamo arrivati ai livelli agonistici piuttosto elevati e questo dovrebbe spronarli ad impegnarsi e migliorarsi. Io dieci anni fa questi sacrifici li avrei fatti spero che anche i giovani di oggi abbiano tale volontà o perlomeno la ritrovino.

Vuol aggiungere qualcosa?

Voglio innanzitutto ringraziare gli organi di informazione che ci assistono da vicino sempre e dire che se siamo cresciuti e siamo ai livelli che dicevo prima lo dobbiamo un po' anche a loro: al ringraziamento per l'aiuto passato unico anche l'invito a continuare a seguirli ed appoggiarli e a sviluppare questo fenomeno della pallavolo che è anche una realtà sociale. Inoltre voglio anche ringraziare tutti coloro che si sono adoperati, lo stanno facendo o lo faranno a far continuare questa bella "avventura".

Ad un giovane che vuole avviarsi a questo sport che cosa diresti?

Purtroppo in generale oggi

Finital - Finanziaria Italiana S.p.A.
GRUPPO TIRRENA ASSICURAZIONI
CAMUCIA - Via Q. Zampagni 3 - Tel. 0575/603823

LEASING - MUTUI
RECUPERI IVA - FIDEJUSSIONI
PERSONAL COMPUTER IBM

A Misano non vince ma è il più veloce



Dopo che aveva ottenuto la pole position con il tempo di 1'12"88 che costituisce il nuovo record della pista, tutti si aspettavano che Tamburini vicesse la Coppa Europa, invece ... invece ancora una volta il successo è andato a Gianni Morbidelli.

L'impressione che avevamo avuto di un attimo di esitazione del campione cortonese alla via però all'esame delle foto e soprattutto stando alla testimonianza di molti che hanno fatto attenzione al semaforo non è giusta perché - è lo stesso Tamburini che lo dice - è stato Morbidelli a partire in anticipo tanto che non ha sorpreso soltanto me, ma anche Montermini e Colciago che hanno trovato le mie stesse difficoltà a partire da fermi.

Perché non vi siete mossi un tantino anche voi come sempre?

"Il direttore di corsa al briefing era stato categorico: "Guai a chi si muove prima del verde!" e la stessa raccomandazione ci è stata fatta un attimo prima del via, insomma chi è stato scorretto è stato il pesarese non gli altri".

Perché non avete fatto reclamo?

"Avevamo intenzione di farlo. Ho saputo che il mio direttore sportivo è andato dal giudice di linea, ma questi prima ancora che potesse parlare l'ha bloccato dicendo che tutto era stato regolare. Era da aspettarsi! Volevano far vincere Morbidelli che correva in casa ed hanno fatto di tutto. Non escluderei nemmeno che fra il pilota di Forti ed il direttore di corsa ci fosse anche un tacito accordo. Mi ha meravigliato che il verde sia venuto tanto presto così come mi hanno meravigliato i commissari che li ho visti tifare per Morbidelli dal primo

Nonostante che ti abbia battuto, non ammetti che ti sia superiore?

"L'ho detto altre volte. Morbidelli è bravo, ma non un mostro. A Misano sono andato più forte io sia nelle qualificazioni che nel warm up ed altre volte ho fatto meglio e nessuno ha avuto niente da ridire sui miei successi. Tanto ci siamo anzi credo di aver capito perché nelle gare precedenti di Misano il pesarese è andato tanto forte: ha corso con le stesse gomme dell'europeo altrimenti non si spiega il distacco di oltre 18" inflitto a Montermini. Ma ormai tutto è finito."

Non tutto c'è Macao, il 26 Novembre potrai prenderti una rivincita in Estremo Oriente!

"Non cerco rivincite. prima perché parto svantaggiato poiché Morbidelli vi ha già corso lo scorso anno, poi perché non devo dimostrare più niente a nessuno. Andrò a Macao per fare un'esperienza diversa ed è certo che mi impegnerò anche per ripagare il team che ha voluto premiarli con questa trasferta, ma ripeto non cerco rivincite. Io fuori d'Italia ho già vinto a Montecarlo che, anche per la partecipazione degli stranieri, è stata la gara più combattuta e quella di maggiore prestigio. Ma anche questo non conta. Morbidelli ha vinto le sue gare io le mie".

Ed ora che farai in attesa di Macao?

In settimana ho avuto un appuntamento a Digione per la Formula 3000; al più presto proverò le macchine di due team inglesi e di uno italiano e poi d'intesa con i miei sponsor (ma il pool deve essere completato) deciderò. Domenica probabilmente correrò ad Imola con una BMW del CVT, il 5 del prossimo mese a Maggiora una gara tipo cross quindi il 12 sarà a Brescia per la finale dello Challenge di Kart e con me ci saranno tutti i piloti Camel di Formula 1 - 3000 e 3 per correre un'esibizione. La settimana successiva partirò per Macao".

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - tel. 0575/62161-603061 - 52042 Camucia (ar)